

Quadrimestrale d'Arte dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

**ADSI**  
Associazione Dimore Storiche Italiane

# le DIMORE STORICHE

Numero 1 - Anno 2023

## BELLEZZA VISTA MARE

Quattro gioielli della costa ligure



**LE NUOVE GENERAZIONI  
PUNTANO SUL TURISMO**

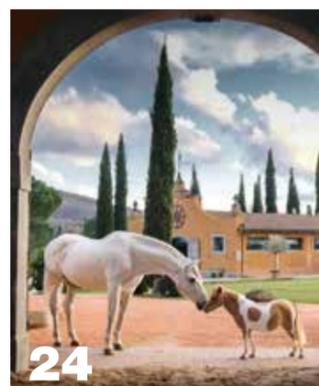
**IN VIAGGIO NELLA TERRA  
DEL PARMIGIANO REGGIANO**



6



16



24



38



42

- 3\_ EDITORIALE
- 5\_ NOTIZIE DALLE DIMORE
- 6\_ IN PRIMO PIANO |  
**The new generation**  
 Andrea Cuomo, Andrea Guolo
- 14\_ INTERVISTA |  
**Vianney d'Alançon**  
 Andrea Guolo
- 16\_ COVER STORY |  
**Un tuffo nel passato ammirando il mare**  
 Fulvia Camisa
- 20\_ LA CUCINA DELLE DIMORE |  
**Gli antichi sapori delle vette alpine**  
 Gabriele Principato
- 22\_ I DOLCI DELLE DIMORE |  
**Fugassa dal gusto retrò**  
 La Signora in Dolce
- 24\_ APPROFONDIMENTO |  
**Cavalcando nella storia d'Italia**  
 Camilla Rocca
- 28\_ ATTUALITÀ |  
**Il borgo del nostro futuro**  
 Fulvia Camisa
- 30\_ INVIAGGIO |  
**Cinque giorni nella terra del Parmigiano Reggiano**  
 Luca Bonacini
- 38\_ ARTE E DESIGN |  
**I tesori di Palazzo Lana**  
 Cristina Cimato
- 42\_ TESORI D'ITALIA |  
**In Sicilia tra vini e dimore**  
 Giambattista Marchetto
- 48\_ LETTURE |

In copertina: panorama dai giardini di Palazzo Hanbury,  
 foto Archivio Gbh - Daniela Guglielmi



Palazzo Hanbury, Pavillon.  
 Foto di Daniela Guglielmi

## *Dai giovani la svolta dell'hospitality*

*L*

La primavera volge ormai verso l'estate ed è già tempo di spiagge. Ammirare lo spettacolo di un tramonto, la "golden hour", dal terrazzo o dal giardino di una dimora storica "vista mare", come quella che appare nella copertina di questo numero del nostro magazine, è emozionante non solo per i colori che rapidamente cambiano, per la luce che da dorata si fa via via quasi infuocata, ma anche per la consapevolezza che a quello stesso spettacolo, prima di noi, hanno assistito donne e uomini che hanno scritto pagine importanti della storia del nostro Paese. Il viaggio de Le Dimore Storiche continua, dunque, anche in questo 2023 caratterizzato da un forte sviluppo del turismo, dopo i segnali confortanti captati nel biennio precedente, e rafforzato dal ritorno anche di quelle nazionalità rimaste alla finestra dopo la pandemia, per esempio i cinesi. Le nostre dimore sono pronte ad accogliere questo popolo di viaggiatori, attratto dalle meraviglie di cui parlano i servizi presenti nelle prossime pagine: la Sicilia e i suoi itinerari del vino, i viaggi nella terra del Parmigiano Reggiano, la pratica degli sport equestri. E poi c'è un approfondimento sui giovani Adsi, le nostre nuove generazioni, sempre più convinte del ruolo che le proprie dimore possono svolgere per la definizione di un'economia sostenibile che valorizzi nel medio e lungo termine i territori in cui sono collocate. Il valore dell'ospitalità diventa etico e morale: è condivisione, con un turista colto e curioso, dei contenuti della dimora stessa di cui in fondo i proprietari, come ricorda un nostro giovane, sono soltanto i custodi, coloro che si prendono cura di un bene che rappresenta un patrimonio dell'umanità.



### LUCA BONACINI

Scrive di viaggio, eno gastronomia, letteratura e cinema, per QN Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno, James Magazine, Gambero Rosso, Liveln, Adv. Nel 2021 ha ricevuto l'Award 'Amico delle Donne del Vino' e nel 2022 il Premio 'Gianni Fossati' dall'Accademia Italiana della Cucina.



### ANDREA CUOMO

Romano trapiantato a Milano da otto anni, è inviato al Giornale, dove lavora dal 1998. Collabora per le guide ai ristoranti di Gambero Rosso e Identità Golose e per The Good Life e Civiltà del Bere. Sommelier ed esperto di caffè, è autore di diversi libri enogastronomici



### GABRIELE PRINCIPATO

Giornalista del Corriere della Sera. Si occupa di food, wine e spirits su Cook. Docente e coordinatore del master in Filosofia del cibo e del vino dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, è cultore della materia nell'Ateneo di Perugia in Storia contemporanea e Geopolitica.



### FULVIA CAMISA

Nata a Parma, milanese d'adozione. In una vita precedente ha partecipato al Giro d'Italia femminile. Ora pedala per tenersi in forma e vedere il mondo da un altro punto di vista. Scrive di lifestyle ed è sempre alla ricerca di luoghi (anche dietro casa) che hanno storie da raccontare.



### ANDREA GUOLO

Giornalista di economia, spazia dal cibo alla moda, dal design agli spirits, raccontando storie di made in Italy. Scrive per Vogue Italia, Milano Finanza, Gambero Rosso e molte altre testate italiane ed estere. Autore teatrale, saggista, sempre animato dalla passione per i nuovi progetti.



### CAMILLA ROCCA

Collabora con Repubblica, Vanity Fair, Io Donna, Elle, Capital, Food&Travel. Specializzata in tematiche travel, hotellerie, food&wine, oggi è a capo di un team verticale in questi settori di quattro account. Il suo segreto? Trovare sempre una notizia attrattiva da divulgare.



### CRISTINA CIMATO

Nata e cresciuta a Milano, difende con orgoglio le sue origini calabresi. Giornalista fin dai tempi dell'università, si occupa di design, arte, cibo e turismo. Ama scrivere, leggere, viaggiare e bere buon vino. Tra i suoi sogni nel cassetto ci sono lo studio del violoncello e un romanzo.



### GIAMBATTISTA MARCHETTO

Giornalista freelance e blogger in ambito economico, enogastronomico, turistico, artistico-culturale, collabora con Il Sole 24Ore, Il Gazzettino, Pambianco, Food & Wine Italia, Winenews, Italia a Tavola, Paneacquaculture. Dirige VinoNews24 e supporta la redazione di ItalianWineTour.info.



### LA SIGNORA IN DOLCE

Investigatrice pasticciera ideata dall'attrice Tiziana Di Masi. Avvolta in un trench fucsia, inforcando una magica lente d'ingrandimento per le sue missioni investigative, viaggia alla ricerca del dolce "perfetto". Autrice del libro "La Signorina in Dolce" (Buk Buk Editore)

## DOMENICA 21 MAGGIO È LA GIORNATA DELLE DIMORE STORICHE

Tutto è pronto per la XIII edizione della **Giornata nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane**. Si terrà domenica 21 maggio con l'apertura di oltre 400 luoghi esclusivi come castelli, rocche, ville, parchi e giardini, che saranno visitabili gratuitamente, in un'immersione nella storia che, come afferma Adsi: "Rende ancora oggi il nostro Paese identificabile nel mondo e potrebbe costituire perno dello sviluppo sostenibile a lungo termine del Paese". I visitatori interessati possono prenotare la propria partecipazione direttamente dal sito Adsi, dopo essersi registrati, entrando in home page e collegandosi con la pagina dedicata alla Giornata nazionale, dove sono inserite le dimore che apriranno al pubblico per l'occasione. Per ogni dimora sono indicati gli orari di visita e la disponibilità massima di persone fissata per ciascuna visita.

## SICILIA, A GIUGNO I BOOK FESTIVAL DI PIAZZA ARMERINA E SIRACUSA

Il 15 e 16 giugno si terrà la prima edizione di **Piazza Armerina Book Festival**, evento ideato e organizzato dal produttore televisivo Damiano Gallo. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Piazza Armerina (Enna), della Regione Sicilia e del Parlamento Europeo. Nelle due giornate, il centro della città dei mosaici, meta d'arte e cultura, diventerà il palcoscenico dedicato alla presentazione di libri e all'organizzazione di eventi che avranno come protagonisti i nomi prestigiosi della letteratura contemporanea, firme di spicco della carta stampata, giornalisti televisivi e personaggi importanti della cultura e dello spettacolo. Oltre a Gallo, alla madrina della prima serata Silvana Giacobini e a Susanna Messaggio che presenterà la seconda serata, parteciperanno tra gli altri: Mario Giordano, Toni Capuozzo, Marina Di Guardo, Mario Calabresi, Gianni Barbacetto. Nei due giorni successivi, 17-18 giugno, ci sarà sempre in Sicilia, e sempre con l'organizzazione di Damiano Gallo, la terza edizione di **Siracusa Book Festival** presso il Castello Maniace di Ortigia, che prevede la sesta edizione del Premio Letterario "Alessandra Appiano" e l'organizzazione della sfilata di moda con le creazioni di Martino Midali.



## UN PREMIO PER LE TESI SUI BENI VINCOLATI PRIVATI

Il termine di presentazione delle domande è stato fissato per il 31 luglio. Di che si tratta? Della quinta edizione del **premio tesi di laurea sui beni vincolati privati**, concorso nazionale che vuole promuovere e valorizzare le tesi svolte da giovani studiosi nel settore del patrimonio dei beni culturali privati vincolati. La commissione assegnerà il premio in denaro di 1.500 euro, al lordo delle ritenute di legge, alla tesi di laurea magistrale o di specialistica ritenuta meritevole. Verranno inoltre assegnate delle menzioni per il secondo e il terzo classificato e tutti e tre i finalisti verranno omaggiati dell'iscrizione per un anno come Amico delle Dimore Storiche. La commissione esaminatrice delle tesi, il cui giudizio è inappellabile, sarà composta da membri nominati da Adsi e porterà a termine i propri lavori entro il 21 ottobre 2023, indicando i nomi dei 3 finalisti e delle rispettive tesi sul sito istituzionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. Il bando è rivolto ai laureati che abbiano svolto una tesi di laurea magistrale o conseguito il titolo di specialistica in beni architettonici e del paesaggio avente per oggetto uno o più immobili vincolati privati, comprese decorazioni, arredi, pertinenze, parchi e giardini. Le tesi potranno riguardare le seguenti tematiche: conservazione, manutenzione, valorizzazione ed utilizzo produttivo di tali beni con ricaduta economica per loro stessi e per il territorio circostante; impiantistica innovativa e utilizzo delle nuove tecnologie (anche informatiche) atte a rendere la valorizzazione di tali beni sostenibile e la loro capacità di comunicazione efficiente. Il bando è rivolto nello specifico ai giovani delle facoltà di Architettura, Agraria, Ingegneria, Storia dell'Arte, Conservazione dei Beni Culturali, Iscr, Opd, Scienze della comunicazione, Economia e Giurisprudenza. Il bene oggetto della tesi presentata al concorso dovrà essere obbligatoriamente privato e soggetto al vincolo d'interesse storico e qualora il lavoro trattasse di più dimore, tutte devono essere di proprietà privata.



I giovani di Associazione Dimore Storiche Italiane

# THE NEW GENERATION

Il futuro delle dimore appartiene a loro. Si occupano personalmente di palazzi, ville, castelli aperti al pubblico, come testimoni diretti della vita familiare che si è svolta, e si svolge, all'interno delle mura domestiche. Sono i giovani Adsi, imprenditori della cultura e del turismo

di **ANDREA CUOMO** e **ANDREA GUOLO**

## UNA VISIONE PROTESA AL FUTURO

Che cosa voglia dire avere venti, trent'anni e scegliere di occuparsi di una dimora storica ce lo spiega **Anna Maria Pentimalli** nella foto, che gestisce il palazzetto di famiglia a Venezia ma soprattutto è la responsabile nazionale del gruppo giovani dell'Associazione dimore storiche (Adsi), che "accompagna i futuri proprietari nelle attività che dovranno svolgere quando si troveranno a curare la dimora storica di famiglia". Parlando con Anna Maria si scopre che esistono fondamentalmente due tipologie di giovani soci. Quelli che orientano sin dall'inizio i propri studi in funzione di professionalità

mirate (e lei, architetto specializzato in restauro monumentale, appartiene a questa schiera di illuminati); e coloro che si trovano a occuparsi della dimora di famiglia dopo avere costruito altri progetti di vita e ai quali "viene in soccorso l'associazione come rete di supporto".

Il gruppo giovani organizza workshop su temi connessi alla tutela e conservazione del patrimonio e punta molto su attività di team building, "perché vedere altri giovani come te che hanno gli stessi tuoi problemi ti dà la carica". I soci del gruppo sono circa 400, "un numero consistente ma che potrebbe essere maggiore perché in Italia le dimore storiche sono molte di più". E sì, esiste anche qui un problema di ricambio generazionale. I giovani sono spesso smarriti, i genitori non



mollano, "ma quando i seniores si accorgeranno di non poter non fare a meno di noi le cose si muoveranno". Esistono infatti alcuni asset, come la digitalizzazione, la sostenibilità, la tendenza all'innovazione e al cambio di visione, che per gli "under" sono naturali. "Le dimore storiche italiane hanno un futuro ma sono anche esse stesse il futuro in un Paese come il nostro, e valorizzare le competenze dei giovani è uno degli elementi che portare a questo risultato. Tutti devono contribuire, anche i non proprietari, ben sapendo che il proprietario è un custode che sta semplicemente traghettando la dimora da una generazione all'altra. Le dimore storiche sono macchine complesse ma con le giuste competenze, la rete di supporto e tanto entusiasmo si possono ottenere risultati straordinari".

## UNA FABBRICA DI BELLEZZA TRA JONIO E SILA

Amy Cherubini e, in basso, due immagini di Palazzo Cherubini a Rossano



**PALAZZO CHERUBINI  
WELLNESS E SPA**  
Via I Emanuele 11,  
Rossano (Cosenza)  
palazzocherubini.it

*S*enso della cura di Amy. Ventitré anni, studentessa di Giurisprudenza alla Cattolica di Milano, **Amy Cherubini** ha però il suo cuore a Rossano Calabro, dove accorre ogni volta che i suoi impegni accademici glielo consentono, e già che non è un viaggio breve né agevole. Lì alberga il cuore di Amy, quel Palazzo Cherubini che dal 1868 è la dimora di famiglia e da un anno anche una struttura ricettiva di ruvida eleganza, che i genitori della studentessa, mamma Gina e papà Nicola, hanno restaurato per restituire ai fasti ottocenteschi ma con le comodità contemporanee. Una fabbrica continua di bellezza che incanta da sempre Amy. “Tutti i miei ricordi hanno sede qui, nel palazzo di famiglia. Da piccola quando venivano restaurati gli affreschi della scuola napoletana di Capobianco nel salone degli specchi c’erano le impalcature e questo artigiano che io guardavo lavorare con stupore. Così ho imparato ad apprezzare la cura per quello che ci è appartenuto da sempre. Questi sono i valori della famiglia Cherubini, quelli che io spero di veicolare a mia volta a chi in futuro con me si occuperà della residenza”. Palazzo Cherubini offre un lusso rilassato e familiare che si esprime al massimo nelle due suite, in particolare la Wanda, dedicata alla bisnonna, di cui era il boudoir. I Cherubini continuano ad abitare qui, la mattina mamma Gina (e se c’è anche Amy) si occupa di preparare la colazione, magari con i crustoli e gli scolatelli, dolci della tradizione locali, e la famiglia la consuma assieme agli ospiti nel salone che è il cuore della casa. “E’ bello scambiare due chiacchiere con persone che non sono mai state in Calabria, consigliare visite, imparare a conoscere meglio il nostro territorio attraverso lo sguardo e le storie degli altri”. Un territorio spesso trascurato ma che offre ai visitatori il mare distante pochi chilometri, la Sila che incombe, la leggendaria fabbrica delle liquirizie Amarelli, un borgo ricco di storie e silenzi. “Qualsiasi sarà il mio progetto di vita, non potrà non comprendere la cura per la mia casa, è assolutamente cruciale”.

## LA MIA ROMA? È NELLA TUSCIA



Giovangiorgio Afan de Rivera Costaguti gestisce il Castello Costaguti nel Viterbese



*S*nome è quello di chi porta il bagaglio a mano di una famiglia con la F maiuscola. Ma **Giovangiorgio Afan de Rivera Costaguti**, 37 anni, si vede come un imprenditore di campagna. Una decina di anni fa decise di affiancare il padre Diego nella gestione di Castello Costaguti a Roccalvece, nel Viterbese. E quando papà Diego è morto lui ha preso in mano la gestione anche per onorare il genitore, “che aveva dedicato gli ultimi trent’anni della sua vita a recuperare e a rendere fruibile questo luogo che prima versava in condizioni di abbandono”. Palazzo Costaguti nasce come rocca medievale nel XIII secolo, un avamposto militare attorno a cui nacque un borgo. Prospero Costaguti lo acquistò nel 1642 divenendo così marchese di Sipicciano, Roccalvece e Sant’Angelo. Per secoli fu la “seconda casa” della famiglia, che a Roma viveva a Palazzo Costaguti. Nei secoli si trasformò in palazzo nobiliare (“anche se continuo a chiamarlo castello per affetto e marketing”) infine conobbe il destino di un lento degrado. Poi papà Diego, negli anni Novanta, decise di recuperarlo e di dotarlo di tutti i moderni comfort (“compreso un ascensore interno”). Inizialmente fu affittato per eventi, oggi è il cuore dell’albergo diffuso Castello Costaguti che occupa anche alcuni appartamenti del borgo. Roccalvece è diventata la Roma di Giovangiorgio, che ha lasciato la capitale per trasferirsi qui, una scelta coraggiosa se hai trent’anni. “È il mio lavoro, non potrai fare altro, mi occupa troppo. Ho cinque dipendenti fissi più personale stagionale”. E lo fa da solo (“i miei familiari semmai mi boicottano”, ridacchia) anche se tra due mesi sposerà Giulia, un architetto romano. Non è pentito malgrado tante responsabilità e investimenti da togliere il sonno. “Studiavo Scienze politiche, poi ho rivisto i miei progetti perché credo che mantenere queste proprietà sia una sfida che noi giovani che proveniamo da certe famiglie abbiamo il dovere di accettare. E poi ormai non saprei più rinunciare ai miei spazi, alla vita della campagna che ti ricentra e ti riporta a ritmi più umani”. Una magnifica incoscienza.

**ALBERGO DIFFUSO  
CASTELLO COSTAGUTI**  
Piazza Umberto I° 19  
Roccalvece (Viterbo)  
castellocostaguti.it

## DA CINQUE SECOLI, LA CASA DI FAMIGLIA

Luisa Winsemann Falghera e un'immagine di Casa Bassi a Trezzo sull'Adda



**CASA BASSI**  
via De Magri 21  
Trezzo sull'Adda (Milano)  
casabassitrezzo@gmail.com

Casa Bassi si trova nel centro di Trezzo sull'Adda, laddove era stato fissato il confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Le sue unicità? Innanzitutto sorge sui resti di una struttura collegata al castello visconteo di Trezzo, e che una volta dismessa fu trasformata in villa. In secondo luogo, fin dal XVI° secolo, è sempre stata abitata dalla famiglia che ha dato il nome alla dimora. Infine, la famiglia è diretta discendente di Alessandro Manzoni e la sua esponente di nuova generazione, **Luisa Winsemann Falghera**, sta investendo tempo ed energie nello studio, nella catalogazione e nella conservazione dell'archivio di famiglia, come testimoniano le pubblicazioni date alle stampe negli ultimi anni, tra cui l'ultima dedicata alla corrispondenza tra Margherita Trotti Bentivoglio e il nipote Alessandro Trotti Bentivoglio, figlio di Lodovico e di Sofia Manzoni, nipote del grande scrittore milanese. Proprio Luisa è la più convinta sostenitrice dell'apertura al pubblico della dimora, già avviata dal nonno Alessandro ("Era lungimirante, lo faceva per le feste del paese, per gli studiosi interessati all'archivio e in diverse altre occasioni") e sperimentata in maniera costante a partire dal 2019. Purtroppo la pandemia ha comportato la sospensione delle attività di accoglienza, che però sono state rilanciate a partire dallo scorso anno. "Un tempo non si pensava che le persone potessero essere così interessate alle visite nelle dimore storiche. Le amano perché possono entrare in case vissute dalle stesse famiglie e dove trovano gli oggetti della nostra quotidianità, i quadri, la completezza degli arredi; le dimore sono un vero e proprio storytelling", racconta. L'apertura al pubblico, secondo Luisa, è il primo passaggio per arrivare a formulare qualcosa di più completo: eventi, concerti, ospitalità. "Un passo per volta, arriveremo ad aprire le porte di quello che un tempo costituiva un bene privato, un luogo di abitazione, dall'immenso valore storico e artistico".

## IL CASTELLO DIVENTA UN HUB SPERIMENTALE



Alessandro Calvi di Bergolo. In basso, il Castello di Piovera e Alessandro con il padre Niccolò



**CASTELLO DI PIOVERA**  
via Balbi 2/4, Piovera (Alessandria)  
castellodipiovera.it

"Devo molto a mio padre perché mi ha reso responsabile di questa dimora, dandomi la possibilità di fare quel che ritenevo giusto. Così, da potenziale prigioniero del castello, ho ottenuto la vera grande soddisfazione della mia vita: capire che stavo contribuendo a salvare un patrimonio dell'umanità di cui noi, come famiglia, siamo soltanto i custodi". **Alessandro Calvi di Bergolo** nasce come imprenditore agricolo per poi dedicarsi al Castello di Piovera, nel Basso Piemonte, la cui storia inizia nel XIV° secolo per poi passare nei secoli attraverso diverse proprietà, arrivando ai Calvi di Bergolo proprio grazie al padre, il Conte Niccolò che nel 1967, come ricorda Alessandro: "Lo acquistò, indebitandosi, per farne un luogo di arte e cultura". Ed è stato uno dei primi castelli privati aperti al pubblico, fin dal 1972, diventando anche sede di maxi eventi, tra i quali in passato spiccava quello dedicato al calcio fiorentino. L'ingresso di Alessandro ("Ho scelto di occuparmene perché era la mia casa e non volevo che andasse in decadenza") comporta un salto di qualità nella gestione dell'ospitalità, con la creazione di un vero e proprio team dedicato. "Ho voluto premiare la funzionalità della dimora storica, trasformandola in qualcosa di vivo, in un cantiere dove mettere in campo le idee che emergono dalle università con cui collaboriamo". Oggi è sede di workshop, organizzati dal Politecnico di Torino e dedicati all'utilizzo di spazi antichi per attività contemporanee; è residenza di artista in collaborazione con la Pinacoteca di Brera; qui si organizzano laboratori didattici, è sede museale e centro culturale, collabora anche con l'Università del Piemonte Orientale per le tematiche ambientali. "Ospitiamo eventi privati, che rappresentano l'attuale core business economico, mentre il focus del futuro sarà sempre più legato alla sperimentazione di nuove idee. In questo modo, superando quella disomogeneità che rappresenta il vero problema delle dimore storiche e il fattore limitante per le attività che vi si possono svolgere, la dimora diventa un luogo di avanguardia e di particolare vitalità". Succede a Piovera, ma non solo: "Tra le nuove generazioni si sta creando una forte sensibilità umana verso le dimore, che sono un bene storico e non un effimero titolo di mercato".

## UN ANTICO MANIERO IN EVOLUZIONE

Da sinistra: Alessandro Cavazza de Altamer, Giacomo Corazza Martini e Giacomo Cavazza de Altamer. In basso, tre immagini del Castello di Tabiano



**CASTELLO DI TABIANO**  
via Castello 1  
Salsomaggiore Terme (Parma)  
castelloditabiano.com



**A**ttorno al Castello di Tabiano, sulle colline di Salsomaggiore Terme, ruota un'offerta di ospitalità di varia natura. Qui si organizzano gli eventi legati alla Motor Valley emiliana e alla Food Valley parmense, c'è un borgo trasformato in Relais de Charme con 65 suite, una spa, una piscina all'aperto, il ristorante Il Caseificio che si trova all'interno del vecchio (nomen omen) caseificio dove un tempo si produceva il Parmigiano Reggiano. E poi sono stati riaperti i casali circostanti, trasformati in ville private con piscina e messi a disposizione del turista che vuole vivere un'atmosfera unica, riscoprendo gli antichi borghi dell'Appennino. La proprietà è di Giacomo Corazza Martini, alla cui famiglia appartiene fin dal 1882 l'antico maniero. Proprio lui, tanti anni fa, decise assieme ai figli Maria Cristina, Maria Chiara, Anna Maria e Carlo, di aprire al pubblico la dimora per organizzarvi eventi culturali, aziendali e cerimonie. Oggi nella gestione sono coinvolti sei nipoti di Giacomo e tra questi c'è **Giacomo Cavazza de Altamer**, 35 anni, il quale vive tutto l'anno a Tabiano e si occupa in prima persona dei casali e dell'azienda agricola che da sei anni è tornata sotto la gestione diretta della famiglia. I progetti in cantiere sono tanti: c'è il recupero in atto di 4 ettari di parco, quello dell'antica vigna del castello da cui si ricaveranno i vini tipici dei colli di Parma (Malvasia e Barbera in primis), e soprattutto la riapertura del castello non solo per gli eventi, ma anche come boutique hotel. Il giovane Giacomo, ultimati gli studi in Svizzera e dopo alcune esperienze nelle maggiori catene mondiali di hotellerie, ha deciso di lasciar tutto e di tornare qui perché, racconta: "L'hospitality è il mio mestiere. E quando la mia famiglia ha deciso di aprire al pubblico, mi sembrava logico occuparmene in prima persona, perché questa è casa mia. Poi non lo faccio da solo, perché zii e cugini si riuniscono qui ogni weekend per seguire le tante cose che succedono a Tabiano. E per i clienti è bello, ed è al tempo stesso importante, avere di fronte qualcuno che non sia solo una guida competente, ma anche un rappresentante della famiglia proprietaria".

## BERGAMO E BRESCIA, UN ANNO DAVVERO SPECIALE



Il 21 maggio saranno proprio i giovani volontari ad accogliere il pubblico, nelle due città capitali della cultura 2023, per l'evento "Cortili Aperti Bergamo Brescia 2023 – Giornata Nazionale Adsi"

**I**l 2023 è l'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura e nelle due città lombarde, unite per l'occasione in un abbraccio di importanza storica – per la prima volta in Italia due città hanno dato vita a una sola capitale – c'è un fervore di iniziative a cui naturalmente contribuiscono i proprietari delle dimore storiche. Tra questi, sono proprio i giovani a dare un contributo importante, come nel caso della giornata del 21 maggio quando ci sarà la XIII edizione della Giornata nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. In tale occasione, i giovani volontari di Adsi Lombardia propongono l'evento "Cortili Aperti Bergamo Brescia 2023 – Giornata Nazionale Adsi" nelle due capitali. I tesori privati delle due città vengono aperti gratuitamente dalle 10:00 alle 18:00; a Bergamo sono previste delle visite guidate all'interno dei palazzi mentre a Brescia ci sarà la possibilità di fare un tour guidato di tutti i cortili. L'iniziativa del 21 maggio rappresenta il momento più importante di una serie di aperture domenicali che si sono susseguite per tutto aprile, continuando per l'intero mese di maggio e che poi saranno ripetute nelle ultime due domeniche di settembre e nelle prime due di ottobre. Quest'iniziativa ha preso il nome di "**Domeniche per Ville, Palazzi e Castelli...**", è giunta alla sesta edizione e ha visto l'adesione di diciassette proprietari di dimore storiche private di Bergamo e provincia, tre della provincia di Brescia e due di Crema; un gruppo che è cresciuto ogni anno grazie all'adesione di nuove dimore, fino ad allargarsi oltre il confine bergamasco proprio in occasione di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura 2023. "Organizziamo ben dodici giornate di apertura – raccontano gli organizzatori – con visite guidate alle nostre dimore tra la primavera e l'autunno, per garantire un'offerta varia e articolata ad un pubblico sempre più entusiasta e appassionato di itinerari culturali. E siamo felici di proporre ai nostri visitatori non semplici visite guidate, ma vere e proprie esperienze immersive".

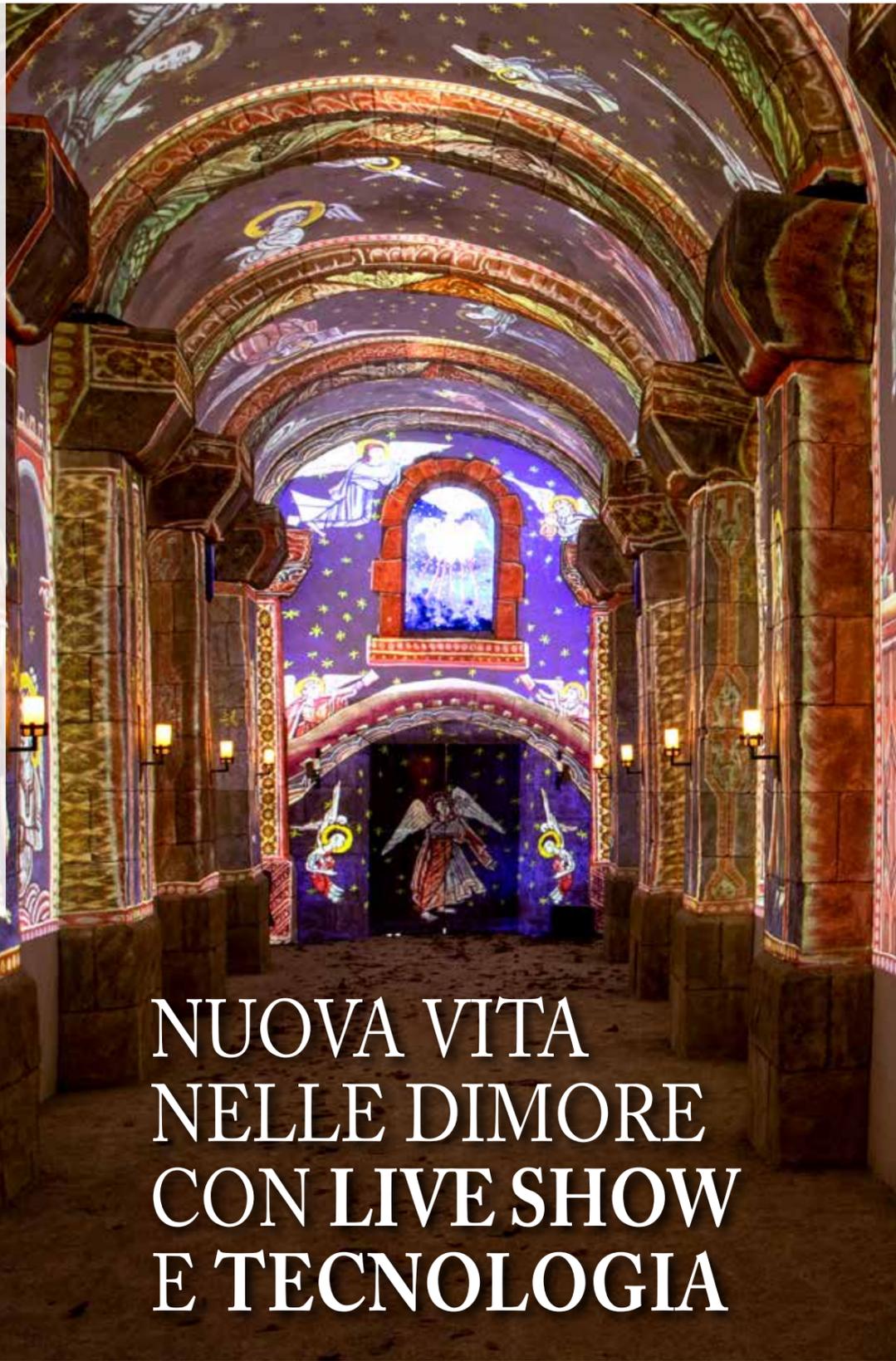


In apertura, Palazzo Agliardi a Bergamo. In alto, Palazzo Facchi a Brescia



Vianney d'Alañon, classe 1986, ha trasformato una fortezza nel Velay e un castello in Provenza in location per spettacoli ispirati dalla loro storia. Oggi è a capo di una società con 400 addetti e dice: "Apriamo le nostre proprietà, sono la testimonianza di una memoria collettiva"

Testo **ANDREA GUOLO**



## NUOVA VITA NELLE DIMORE CON LIVE SHOW E TECNOLOGIA

Un allestimento curato da Rocher Mistral. In alto, Vianney d'Alañon. Nell'altra pagina, Forteresse de Saint Vidal

“Questo imprenditore innamorato delle vecchie pietre ha un'idea in mente: condividere il suo amore per la storia francese con quante più persone possibile e dargli vita”. Così il più prestigioso quotidiano francese, *Le Figaro*, definisce **Vianney d'Alañon**, classe 1986, a capo delle società Rocher Mistral (che opera in Provenza, nel castello di La Barben) e Forteresse de Saint Vidal. Due realtà fondate su altrettante dimore storiche, ma che sono state interpretate in chiave contemporanea, diventando luoghi aperti al pubblico e destinati a ospitare produzioni di eventi e spettacoli di matrice storica, con enorme richiamo. La crescita è stata esponenziale e oggi d'Alañon, la cui carriera era iniziata con l'apertura di un'azienda di bigiotteria e medaglie da ricorrenza denominata Laudate tutt'ora in suo possesso, è a capo di una realtà che costituisce un esempio per i suoi colleghi in Europa, tanto da essersi imposto nel 2022 come vincitore del premio Ehh (European Historic Houses' European Young Heritage Entrepreneur of the Year) destinato al giovane imprenditore dell'anno che opera nell'ambito delle case storiche.

### Che effetto le ha fatto ottenere questo riconoscimento?

Sono stato molto colpito ed emozionato per aver ricevuto questo premio, che onora le centinaia di persone che collaborano con me. È davvero un omaggio alla nostra realtà, e valorizza il lavoro di tutti coloro che si sono impegnati per ripristinare questi luoghi.

### Ci descrive le sue dimore?

La fortezza di Saint Vidal è una fortezza medievale austera e familiare nel cuore del Velay, regione del massiccio centrale francese, e si trova vicino ad Alvernia. Porta i segni della storia: è rimasta davvero autentica, con qualche piccola trasformazione risalente al XVIII° secolo. Il castello di La Barben ha più di mille anni ed è stato edificato su un picco roccioso di 80 metri d'altezza: possiamo dire che ai suoi piedi è trascorso un millennio di storia della Provenza e tra i suoi proprietari si contano, nell'ordine: il monaco dell'Abbazia di Saint-Victor de Marseille, il re Renato d'Angiò detto le Bon Roi René, la famiglia De Forbin che ha



annesso la Provenza al Regno di Francia sotto il regno di Luigi XI°. Il castello è stato modificato più volte e si è evoluto fino al 1913, quando fu costruita una nuova torre. Tra il XVII° e il XVIII° secolo ha vissuto il suo periodo migliore, dal quale abbiamo ereditato gli appartamenti dove oggi è particolarmente piacevole soggiornare e i saloni che possono ospitare sontuosi ricevimenti.

### Come nasce l'idea di aprire al pubblico le dimore?

Questi due siti sono stati restaurati in una logica per far rivivere la Provenza e l'Alvernia grazie alle performance dal vivo e alla tecnologia all'avanguardia per trasmettere il cuore della civiltà europea.

### Quanto tempo e risorse ha richiesto l'adattamento della funzione d'uso?

Ci sono voluti in media 18 mesi per ciascuna dimora e più di 50 milioni di euro considerando entrambi gli interventi, nei quali sono state coinvolte molte aziende dei rispettivi territori.

### Il successo è arrivato immediatamente o ha richiesto pazienza?

Il successo è stato immediato, mentre la raccolta delle finanze indispensabili per gli interventi ha imposto una certa pazienza. Alla fine abbiamo creato 200 posti di lavoro diretti e 200 posti di lavoro indiretti.

### Quali sono gli spettacoli che organizzate?

Organizziamo spettacoli dal vivo in cui vengono utilizzate tecnologie all'avanguardia, con set cinematografici e con composizioni originali per la musica. La direzione artistica e la creazione sono il cuore della nostra attività.

### Che tipo di pubblico frequenta le sue dimore?

Il pubblico di visitatori è un pubblico popolare e familiare. Le dimore sono concepite per essere visitate da famiglie e da persone di età compresa tra i 5 e i 95 anni.

### Quali sono i prossimi progetti che ha in mente?

Forse creare questo tipo di dinamica culturale con voi in Italia?

### A proposito di Italia... Cosa vorrebbe consigliare ai proprietari di dimore in Italia che sono sempre più orientati all'apertura al pubblico?

L'Europa sta attraversando un momento di sofferenza e di crisi economica negli ambiti culturali e in generale in quelli direttamente legati al nostro grado di civiltà. Il patrimonio che abbiamo ereditato dal passato è la vera testimonianza della nostra memoria collettiva. Per questo ritengo che i proprietari di monumenti storici, aprendoli al pubblico e raccontando la storia della loro regione e del loro Paese, siano i messaggeri di una società nella quale la trasmissione di questo patrimonio culturale non è mai stato così urgente come lo è adesso.

### Qual è la sua dimora preferita in Italia?

È un palazzo dove i miei bisnonni hanno soggiornato in luna di miele, a casa della famiglia Franchetti di cui erano i cugini. Questo palazzo si trova a Venezia ed è la Ca' d'Oro.



Castello Canevaro a Zoagli (Genova)  
Ph castellocanevaro.com

# UN TUFFO NEL PASSATO AMMIRANDO IL MARE

Attraversando la Liguria da Ponente a Levante, si incontrano quattro gioielli immersi nel silenzio e nei profumi del territorio, tra il verde della vegetazione e l'azzurro delle acque marine

di **FULVIA CAMISA**

**U**n tuffo nella natura e nei profumi della Liguria, alla scoperta di dimore storiche che si affacciano sul mare. Panorami unici e splendidi giardini. Esperienze indimenticabili e paesaggi che toccano le corde dell'anima. Una caccia al tesoro che in primavera e inizio estate si colora di incantevoli fioriture. Piante ornamentali, officinali e da frutto, terrazzamenti coltivati e scorci ameni per rilassarsi e ritempersi.

Fra i tesori liguri c'è uno dei giardini di acclimatazione più famosi al mondo, i **Giardini Botanici Hanbury**, alla Mortola, presso Ventimiglia. Un gioiello botanico che si affaccia sul mare e per il quale bisogna ringraziare Sir Thomas Hanbury, che dopo aver acquistato il podere della famiglia Orengo, iniziò nel 1867 un accurato e appassionato lavoro insieme al fratello Daniel. Gli interventi compresero l'inserimento di collezioni di piante sudafricane, australiane e americane, la rielaborazione dei percorsi, l'ornamento architettonico dei giardini; e la ristrutturazione di Palazzo Orengo, arricchito con terrazze in marmo, affreschi e mosaici. La proprietà, che nel 1960 è stata acquistata dallo Stato Italiano, è gestita attualmente dall'Università degli Studi di Genova ed è aperta al pubblico tutto l'anno.

**Palazzo Hanbury** ospita uffici e laboratori dell'Università di Genova, non è aperto al pubblico ma i visitatori possono scoprire le sale collocate al piano terra in occasione delle esposizioni d'arte che vengono proposte nella stagione primaverile ed estiva. Un'altra cosa interessante da sapere è che, in occasione dei convegni che ospita, è possibile accedere alla sala conferenze del secondo piano e alle terrazze, mentre visite guidate agli interni del palazzo vengono proposte nel corso dell'anno.

Un altro affaccio sul mare che fa stropicciare gli occhi è quello nei pressi del Castelletto, dimora storica non aperta al pubblico a due passi dall'Agriturismo Terrazza sul Golfo. La storia dei proprietari, i Di Negro, porta indietro nel tempo fino al Millequattrocento, quando furono mandati da Genova come rappresentanti della Repubblica per controllare la costa

Dall'alto, Palazzo Hanbury (foto Archivio GBH - Daniela Guglielmi) e vista su La Spezia dal Castelletto  
Foto in basso, dimora privata all'interno dell'oasi di pace e verde che circonda Villa Bello Sguardo



## GIARDINO E PALAZZO HANBURY

Corso Montecarlo 43 - La Mortola - Ventimiglia (Im)  
www.giardinihanbury.com  
0184/229507, info@cooperativa-omnia.com



## VILLA BELLO SGUARDO

Via Coregna 24 - La Spezia (Sp)  
www.terrazzasulgolfo.it  
0187/20033, terrazzasulgolfo@libero.it



minacciata dai pirati. Il **Castelletto Di Negro** fu edificato sull'altura di Coregna, affacciata sul Golfo della Spezia, come fortezza di avvistamento.

Ora è immerso in un'oasi di pace e di verde insieme all'agriturismo ricavato da due case coloniche: Il Casale, con la facciata prevalentemente in pietra e i soffitti con travi a vista, e l'elegante **Villa Bello Sguardo**. In entrambi si può soggiornare, tutt'intorno la macchia mediterranea, circa otto ettari di oliveto e prati fioriti a seconda della stagione: anemoni, giunchiglie, margherite, violette, orchidee selvatiche, ciclamini e colchici. In primavera è possibile vedere volare l'upupa, mentre in estate si possono gustare sapori antichi. Vicino al Castelletto sorge una piccola cappella dedicata a San Rocco. Il pomeriggio del 15 agosto, la statua lignea del santo che si festeggia l'indomani viene portata in processione lungo un sentiero prospiciente la costa. E la sera, sulla grande terrazza dell'agriturismo, viene offerta a tutti "la mesciua". La tradizionale zuppa preparata con ceci, grano e fagioli.

**La Cervara**, complesso di origine religiosa a picco sul mare, è un'altra meta imperdibile. Si trova lungo la strada che da Santa Margherita conduce a Portofino. Il nome per esteso è La Cervara Abbazia di San Girolamo al Monte di Portofino e la sua fondazione risale al 1361, anno in cui i monaci benedettini posarono la prima pietra del nuovo monastero dedicato a San Girolamo (a cui si aggiunsero una chiesa e un chiostro quadrangolare). Nel corso dei secoli il cenobio ha acquisito enorme prestigio e ha ospitato personaggi illustri - fino a diventare dimora privata nel 1937, ma solo dopo essere stato dichiarato monumento nazionale nel 1912. Ciò ha permesso di avviare un importante progetto di ripristino e salvaguardia che ha visto, a partire dal 1990, gli attuali proprietari iniziare significativi lavori di recupero e di restauro sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria.

A rendere davvero speciale questo complesso architettonico è il giardino all'italiana che si affaccia sullo specchio di mare che fa parte dell'area marina protetta di Portofino. Un con-

centrato botanico che fa compiere uno straordinario viaggio intorno al mondo: Agave americana, Strelitzia, Palma cinese, Bougainvillea e Pino d'Aleppo. Sia il complesso monumentale sia i giardini sono aperti al pubblico per visite guidate, in accordo con il Ministero dei Beni Culturali. Ed è possibile soggiornare, ma solo per chi partecipa agli eventi che vengono organizzati, in una delle camere e suites che si trovano al piano nobile del Convento oppure nell'antica Torre Saracena, o in alternativa usufruire dell'intero complesso a uso privato. Posizione strategica e panorama da cartolina anche per **Castello Canevaro**, a Zoagli, con vista sul Golfo del Tigullio. Ricco di storia, è arroccato su uno sperone di roccia ed è impreziosito da incantevoli spazi verdi. Immerso in un parco di tre ettari, ospita eventi come banchetti nuziali e concerti, incontri di lavoro e convegni, ma anche mostre e corsi di pilates, yoga o pittura. Allestito con eleganza dai Duchi Canevaro di Zoagli per chi è alla ricerca di quiete e riservatezza, offre anche la possibilità di soggiornare in camere e suites arredate con mobili dell'Ottocento. La storia racconta che fu Giuseppe Canevaro, primo Duca di Zoagli, a comprare la villa con torre del 1550 dai Malfanti Spinola.

Il complesso architettonico di oggi è frutto di significative trasformazioni, fra le quali l'aggiunta di un'ala verso la collina retrostante e di due torrette con merli guelfi in stile neorinascimentale innalzate ai lati della facciata. Nel 1943, a causa dei bombardamenti, il corpo centrale è stato ricostruito e rimpicciolito. Una scelta progettuale che ha permesso di mettere in risalto la torre del 1547, un esempio interessante di fortificazione ispirata al modulo di lavoro del celebre architetto Giuliano da Sangallo.



## LA CERVARA ABBAZIA DI SAN GIROLAMO AL MONTE DI PORTOFINO

Lungomare Rossetti - via Cervara 10 - Santa Margherita Ligure (Ge)  
www.cervara.it  
0185/293139, abbazia@cervara.it



## CASTELLO CANEVARO

Via Luisa Canevaro 18 - Zoagli (Ge)  
www.castellocanevaro.com  
0185/250015, info@castellocanevaro.com



Dall'alto, i giardini de La Cervara (foto La Cervara - Fusaro) e una veduta di Castello Canevaro (foto castellocanevaro.com)

# GLI ANTICHI SAPORI DELLE VETTE ALPINE

In un villaggio di sole 40 anime della Valle d'Aosta, una dimora dall'architettura medievale montana organizza cene a tema, in costume d'epoca, proponendo piatti del territorio come gli gnocchi di borragine. Si chiama La Confrérie du Moyen Âge

di **GABRIELE PRINCIPATO**



«Nonna Bruna ha salvato questa casa ultracentenaria. C'è una data: il 1992. Quell'anno è riuscita a ricomprare dai parenti sparsi per la Francia questo edificio dall'architettura medievale montana strappandolo a un futuro incerto», racconta **Giada Bessone**, la nipote, alla guida insieme ai genitori Marco e Monica di quella che è diventata **La Confrérie du Moyen Âge** a Grand Villa, villaggio da poco più di 40 anime nel comune di Verrayes, a circa 1500 metri di altitudine in provincia d'Aosta. È punto di partenza ideale per escursioni su sentieri panoramici immersi nella natura.

«L'origine di questa casa si perde nel tempo – spiega –, sappiamo che nel '400 esisteva ed era un'abitazione importante, forse una casa notarile». È il 2008 quando i Bessone decidono di farne un luogo d'accoglienza. «Ci sono voluti sette anni di restauri per riportarla allo splendore originario, spogliandola delle componenti posticce aggiunte nel '900 e riprogettando gli ambienti in maniera fedele all'iconografia tardo medievale». Ritrovando così degli spazi unici, con spesse mura in pietra intonacate a calce, soffitti in legno antico con travi a vista, pavimenti realizzati con vecchie assi di conifera segate a mano, pareti in boiserie, porte chiodate basse e con voluminose serrature a catenaccio e piccole finestre, alcune scolpite a chiglia rovesciata. «Un lavoro non facile, ma appassionante per una famiglia come la mia: siamo amanti dell'architettura medievale e antiquari da due generazioni», racconta. «La parte più difficile è stata far coesistere i confort moderni con l'austerità di una casa medievale di montagna. Abbiamo studiato ogni dettaglio». I letti, sebbene moderni, sono rivestiti con tessuti i cui colori ricordano quelli d'epoca. Nei bagni, il box doccia è sostituito da pareti rivestite in pietra e da tessuti impermeabili che richiamano le tende medievali da campo, complete di mantovana a greca. Il riscaldamento è a pavimento o a parete, tramite caldaia a pellet. «E non manca il confort di una grande vasca idromassaggio». Ogni ambiente è arredato con dipinti, sculture e oggetti d'epoca, come antiche mappe della regione. «Vere opere d'arte, che sono state schedate in un catalogo a disposizione



degli ospiti». Si trovano in tutta la casa. Dalla biblioteca ricca di pubblicazioni valdostane, alla stanza dedicata ai massaggi. Passando per la sala da pranzo e l'enoteca, in cui si servono pregiati vini locali e piatti regionali come gli gnocchetti di borragine con il timo di Verrayes, che cresce selvatico nei dintorni. «Qui organizziamo anche cene a tema medievale, in costume», aggiunge Giada Bessone. Momenti che servono a calare l'ospite in un'atmosfera sospesa nel tempo. «Durante i restauri abbiamo trovato delle antiche croci medievali incise su montanti in pietra: simboleggiano bene il misticismo degno di un antico monastero che ha ispirato la scelta del nome: La Confrérie du Moyen Âge. Ed a questo regno di pace e serenità montana che vogliamo introdurre i nostri ospiti».

## LA CONFRÉRIE DU MOYEN ÂGE

Località Grand Villa 7, Verrayes, Aosta  
Dimora storica, con sei camere d'epoca, a conduzione familiare  
[confreriedumoyenage.com](http://confreriedumoyenage.com)

Nella pagina a sinistra, La Confrérie du Moyen Âge a Verrayes (Aosta) e, in alto, Marco Bessone con il nipotino Orlando, Monica Caliandro e Giada Bessone all'interno della cucina antica. In questa pagina, dall'alto, il piatto realizzato dalla dimora storica e agriturismo, i trisnonni di Giada Bessone e gli gnocchi di borragine

## LA RICETTA

### GNOCCHI DI BORRAGINE

#### INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per gli gnocchetti: 800 g di patate rosse di montagna, 200 g di borragine lessata e scolata, 300 g di farina, 1 uovo, q.b. di sale, 1 grattata di noce moscata. Per il condimento: 1 noce di burro, 20 ml di panna fresca liquida, 50 g di bleu d'Aoste. Per decorare: q.b. di fiori di borragine e timo selvatico di Verrayes.

#### PROCEDIMENTO

Lessate le patate in abbondante acqua salata e, dopo averle passate nello schiacciapatate, realizzatevi una fontana con la farina e la borragine tritata in precedenza. Aggiungete al centro l'uovo, il sale e la noce moscata. Impastate e, poi, dividete il composto formando gli gnocchetti. Conditeli con una salsa realizzata facendo sciogliere in un pentolino il burro con la panna e il bleu d'Aoste. Decorate i piatti con fiori di borragine e una spolverata di timo selvatico.



# FUGASSA DAL GUSTO RETRÒ

La Signora in Dolce fa tappa al Dominio di Bagnoli, scoprendo i segreti di una torta contadina preparata con farina di mais, uvetta e grappa, tutti ingredienti provenienti dall'azienda agricola di proprietà della famiglia Borletti

Testo **LA SIGNORA IN DOLCE**



Veduta del Dominio di Bagnoli. In alto, La Signora in Dolce con Niccolò Torsello e Laura Borletti



Laddove Carlo Goldoni recitava in prima persona, condividendo il palcoscenico con il conte Widmann e componendo una delle sue opere teatrali più celebri (*La Bottega del Caffè*), va in scena un altro capolavoro della memoria che trae origine dalle tradizioni contadine. Siamo in Veneto, il contesto è quello de Il Dominio di Bagnoli, una proprietà unica nel suo genere con più di mille anni di storia. Il capolavoro di cui vi parliamo, che si inserisce perfettamente nell'armonia della villa padronale e dei suoi giardini aperti al pubblico, è una torta a base di farina di mais proveniente dai campi del Dominio. Si chiama Fugassa Mula, ma non ha nulla da spartire con la tradizionale focaccia veneta perché non è un lievitato, bensì una torta concepita come se si trattasse di una polenta, con procedimenti simili in fase di cottura e con passaggio finale in forno. Un dolce antico, povero, privo degli ingredienti canonici del fine pasto quali uova e burro, perché troppo costosi e destinati all'alimentazione di sussistenza in questa terra – la Bassa padovana – dove la povertà regnava sovrana. E con poco zucchero, anch'esso bene raro. Si preparava con quel che era disponibile nella dispensa: la farina di mais, quella della polenta, e poi un po' di uvetta e un po' di grappa. Un dolce che piace a chi subisce il fascino della storia, e che fa da contraltare alla magnificenza di un Dominio come quello di Bagnoli, dal 1917 di proprietà della famiglia Borletti, con i suoi tesori artistici come le statue realizzate da Antonio Bonazza e dedicate ai personaggi della commedia dell'arte, o come la presenza dei granai che costituiscono tutt'ora la più grande sala del Veneto in una casa privata realizzata senza la presenza di pilastri al proprio interno: un vero e proprio capolavoro di ingegneria. Oggi Il Dominio è un'azienda agricola di primaria importanza, sede della cantina punto di riferimento per la Docg del vino Friularo, ed è anche un luogo dove soggiornare negli appartamenti ricavati dalle antiche scuderie e messi a disposizione di chi cerca un luogo immerso nella storia con i comfort di una piscina e in posizione strategica tra Venezia, Bologna, i Colli Euganei e la riviera adriatica. Ma torniamo alla nostra Fugassa. Degustarla è un'esperienza immersiva, perché non si tratta di un dolce contemporaneo. La prima cosa che colpisce è la farina di mais, quello del Dominio, perché stride fra i denti ed è come se emettesse un suono. A questo primo effetto segue la rotondità, la morbidezza donata dalla carnosità dell'uvetta – anch'essa è un prodotto del Dominio, si tratta dell'uva passa del Friularo – e dall'aggiunta di grappa distillata dalle vinacce della stessa uva, che conferisce un tocco



vintage, un po' come i merletti inamidati delle nonne. In bocca c'è tanta pulizia, un tocco quasi impercettibile di zucchero, l'ideale per chi ama il dolce-non-dolce. La consistenza è particolare, quasi gommosa, risultato del procedimento simile a quello della torta di polenta. Identità, appartenenza al territorio e alle sue tradizioni agricole fanno di questa Fugassa un dolce unico nel suo genere, esattamente come il Dominio dove l'ho degustata, e apprezzabile da parte dei "golosi" con un gusto retrò. Il mio consiglio è di accompagnare il dolce con un calice di Friularo Passito Classico del Dominio. Degustando questo vino, sappiate che le sue uve sono le ultime, in Italia, a essere vendemmiate, in genere quando già scendono i primi fiocchi di neve e l'orizzonte, dalle ampie vetrate della villa, viene avvolto dal morbido abbraccio della nebbia novembrina, nella terra dei grandi fiumi.

## IL DOMINIO DI BAGNOLI

Agriturismo, cantina, azienda agricola, aviosuperficie, eventi, cerimonie  
Piazza Guglielmo Marconi 63, Bagnoli di Sopra (Padova)  
ildominiodibagnoli.it

La fugassa domina il giardino del Dominio la cui villa padronale, Villa Widmann-Borletti, fu edificata nel 1656 da Baldassarre Longhena, su commissione di Ludovico Widmann, sul luogo dove sorgeva un vasto monastero benedettino risalente all'anno 1000.

## LA RICETTA FUGASSA MULA

### INGREDIENTI

300 gr farina di mais Marano del Dominio, 200 gr di farina 00, 150 gr di zucchero, 100 gr di uvetta, 1 bicchiere di grappa del Dominio, mezza bustina lievito

### PROCEDIMENTO

Portare a ebollizione l'acqua, versare le farine e cuocere per 20 minuti, aggiungere poi gli altri ingredienti e cuocere per altri 20 minuti. Infine, mettere in forno a 200 gradi per altri 30 minuti e completare la cottura.





# CAVALCANDO NELLA STORIA D'ITALIA

Riscoprire la natura viaggiando in sella a un purosangue? Oggi è realtà. Ecco le dimore che offrono questa possibilità, dando forma a un trend turistico destinato a crescere nel futuro

di **CAMILLA ROCCA**

**W**ille, cavalli e cavalieri. Che sembra la parafrasi del “Le donne, i cavalieri, l’arme, gli amori” di Ariosto a memoria. Sebbene ora, di dimore storiche e di cavalli, si abbia una visione romantica, talvolta ci si dimentica che il cavallo era principalmente un mezzo di locomozione. E per quanto oggi la bellezza e le razze degli equini siano osannate, nel passato avere un bel cavallo

era sinonimo di un destriero robusto e instancabile. Veloce, scattante, indomito. Docile solo con il padrone. Una Ferrari ante litteram, con tanto di antifurto. Perché tutte le ville di allora, quelle che ora sono le dimore storiche, avevano le scuderie per la custodia e lo stazionamento dei cavalli. Proprio come oggi ogni famiglia ha la sua auto, spesso più di una. E dato che nelle ville vivevano più famiglie, spesso numerose e con tanti lavoratori, il numero dei cavalli era simbolo di potere e di ricchezza, anche più delle facciate affrescate delle case.

Pare che il successo delle campagne di conquista di Gengis Khan sia dovuto alla cavalcata con la sella e staffe, dato che il peso si sposta sul garrese del cavallo e non sulle reni, dando maggiore stabilità al cavaliere, nonché al fatto che venissero utilizzate in allattamento le giumente, in grado di fornire fino a due litri di latte al giorno in eccedenza rispetto alle esigenze del puledro. Sì, il cavallo era focale anche nelle guerre di conquista e di difesa. Soprattutto a difesa di dimore importanti come quelle che rappresentano le attuali, con tanto di terreni annessi e titoli nobiliari.

Nel Quattrocento, con l’introduzione della polvere da sparo nelle attività belliche e la caduta in disuso delle pesanti armature, questo tipo di cavalli venne sostituito da razze più leggere, agili e veloci. Ma l’amore per i cavalli non è mai venuto meno. È rimasto un mezzo per spostarsi, con e senza calesse, almeno fino all’introduzione delle auto. Da allora è diventato un compagno di pratica sportiva, un modo per vivere a contatto con la natura, un animale d’affezione. E l’Italia in tutto questo ha avuto una storica importanza

**DIMORE, DOVE  
PERNOTTARE**

**VERONA**

**RELAIS VILLA AMBROSETTI**

L'aspetto attuale del Relais Villa Ambrosetti è il risultato del restauro concluso nel 2017. La villa offre diverse soluzioni adatte al soggiorno di famiglie – anche per periodi lunghi – e a permanenze più brevi per coppie o singoli. Gli ambienti, dallo stile fresco ed elegante grazie agli arredi originali d'epoca, sono tutti dotati di aria condizionata e camino, bagno privato e una splendida vista sulle diverse parti del giardino. La suite è provvista di cucina autonoma, ideale per soggiorni lunghi, e di un ambiente living con divano letto per accogliere fino a quattro persone.

Via San Martino 10, Avesa, Verona  
villambrosetti.it



**PERUGIA**

**VILLA POSTA DONINI**

La villa è stata costruita dalla famiglia dei Conti Donini tra la fine del '500 e l'inizio del '600. Nel 1999 l'Ing. Ennio Mencaroni ha acquistato la villa aprendola al pubblico come struttura ricettiva classificata Residenza d'Epoca, oggi vincolata dalla Soprintendenza dei beni culturali. È hotel di charme, location per matrimoni ed eventi in Umbria. Visitabile anche per gruppi di 15 persone minimo: nel prezzo è inclusa la vista guidata della struttura, un tè o aperitivo.

Via Deruta 43, San Martino In Campo, Perugia  
postadonini.it



perché a Napoli, in epoca rinascimentale, nacque la prima scuola di equitazione. Un altro primato italiano, molto più recente, arriva proprio da una dimora storica. Si tratta dell'apertura del primo pony club per i bambini che non si potevano permettere delle lezioni private. Siamo nei primi anni Novanta del secolo scorso e a capo del progetto c'è Charlotte Talbot, la signora dell'Isola del Garda, che a 50 anni, madre di sette figli, decide di dedicarsi alla sua passione: l'equitazione, accessibile a tutti. Fino a portare i bambini all'agonismo. Una passione che continua fino al 2010 a San Felice del Benaco, proprio di fronte all'Isola del Garda, e che oggi si è interrotta solo per ragioni di salute. Ma è nei piani della contessa Alberta Cavazza, proprietaria dell'Isola del Garda, riportare alla luce. "Mi ricordo quando da piccola avevamo tre pony che scorrazzavano sull'isola e uno in particolare, Livigno, un welsh, tirava un calessino. Sarebbe bello riportare i pony sull'isola del Garda".



Ogni castello aveva i suoi cavalli e **Castello di Reschio**, nel cuore dell'Umbria, oggi riporta alla luce l'antico splendore di questo maniero dalla millenaria maestosità. Qui il conte Antonio Bolza, profondo amante degli equini, addestra, negli oltre 1.500 ettari della tenuta, 40 purosangue spagnoli, allevati per il dressage, acclamati nelle migliori competizioni internazionali. Ispirato fin da ragazzo dai famosi cavalli danzatori di Vienna, acquisì il suo primo stallone nel 1999. I cavalli sono a disposizione anche degli ospiti del castello per passeggiate (all'interno del parco c'è anche una scuola di equitazione) o per assistere allo spettacolo di dressage, a livello delle migliori scuole europee. "Al trotto o al galoppo, con il vento che scompiglia i capelli, il volo libero degli uccelli nel cielo e i cinghiali che razzolano nel sottobosco, nella natura selvaggia"; così il conte descrive l'andare a cavallo. Un'altra tappa, questa volta in Toscana. Nell'Alta Valdarno, troviamo un castello che fa parte del circuito Relais & Châteaux. Il suo nome, **Il Borro**, deriva dall'atto di compravendita datato 1254 quando il marchese Borro Borri lo acquista dalla famiglia Mascagni. Ma il Borro è stato sempre in possesso dei più importanti signori dell'epoca: nel Settecento fu acquistato dalla famiglia Medici Tornaquinci e nel 1903 fu venduto al principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, e si legge che l'intero possedimento, di oltre 1000 ettari, aveva numerose stalle e qui erano allevati cavalli. Dal 1993 è proprietà della famiglia Ferragamo, che già da tempo si era innamorata della natura selvaggia e della storia della tenuta. I Ferragamo hanno intrapreso un importante intervento di restauro del borgo e della villa, nel pieno rispetto delle tradizioni e storia del luogo e come tale, anche oggi, si possono organizzare passeggiate a cavallo, all'interno e all'esterno della tenuta. Tra i vari percorsi consigliamo una galoppata al tramonto, con aperitivo finale con i vini de Il Borro.

Un evento accomuna la bellezza delle ville venete e l'amore per i cavalli: **Cavalli in Villa** torna per la seconda edizione, in autunno, con il patrocinio di Fise e della Regione Veneto. E porta nelle ville venete esibizioni e competizioni equestri. Lo scorso anno, grazie all'evento, circa 50mila persone hanno visitato le dimore per ammirare mille cavalli e altrettanti cavalieri, molti dei quali si sono affermati a livello internazionale e mondiale. Patron di Cavalli in Villa sarà Vittorio Sgarbi, il quale presenterà alcuni dei suoi libri come "Roma, dal Rinascimento ai giorni nostri", portando il pubblico dentro un appassionato viaggio nella storia vista dagli occhi luminosi e penetranti dell'arte.

**DIMORE, DOVE  
PERNOTTARE**

**AREZZO**

**RELAIS VILLA BELPOGGIO**

Situata nel cuore della Toscana, in posizione collinare con bellissima vista sul Valdarno e sul Chianti, Relais Villa Belpoggio è una dimora storica del XVII secolo al cui interno è stato ricavato un piccolo hotel di charme. Tutte le camere dispongono di riscaldamento ed aria condizionata, frigobar, bollitore elettrico... Vi sono inoltre due appartamenti forniti di cucina. Il ristorante, aperto alla sera per i soli ospiti, è caratterizzato da una cucina raffinata nel rispetto delle tradizioni e dei prodotti locali.

Via Setteponti Ponente 40  
Loro Ciuffenna (Arezzo)  
villabelpoggio.it



Nella pagina a lato, dall'alto, Isola del Garda e le scuderie di Castello di Reschio. In alto a sinistra, a cavallo nella proprietà de Il Borro (credits photo: Valeria Raniolo) In apertura, Castello di Reschio

# IL BORGO DEL NOSTRO FUTURO

di **FULVIA CAMISA**

Nei pressi di Udine, una casa colonica ristrutturata è la sede di una comunità di persone con disabilità intellettiva, Associazione Comunità del Melograno Odv, e punto di riferimento per i loro genitori e per il territorio



La **Casa del Melograno**, che ospita l'Associazione Comunità del Melograno Odv, è una dimora ricavata da una delle storiche case coloniche costruite a inizio Novecento dall'Ospedale di Santa Maria della Misericordia di Udine per approvvigionarsi di verdure e altre derrate alimentari. Si trova a Lovaria di Pradamano (Ud), e da fine 2013 è la sede di questa lodevole organizzazione di volontariato costituita nel 1996 per iniziativa di un gruppo di genitori di persone con disabilità intellettiva allo scopo di migliorare la loro qualità della vita. «Siamo un punto di riferimento per l'intera comunità del territorio. Il nostro è un centro diurno che attualmente accoglie, per otto ore al giorno, tredici persone adulte tra i quaranta e i sessant'anni. Si respira il clima di casa famiglia e stiamo per diventare anche una realtà residenziale, con una ricettività in grado di ospitare dieci persone», spiega **Giorgio Dannisi**, presidente dell'Organizzazione di volontariato che opera in convenzione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.



Sono più di trenta le attività e i laboratori organizzati in questa ex casa colonica, con ampi spazi esterni, che nel 2021 è entrata a fare parte dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. «Abbiamo scelto questa struttura perché aveva conservato le caratteristiche di pregio originali, tanto da essere sottoposta ai vincoli della Soprintendenza. Nel 2009 abbiamo iniziato a lavorare alacremente alla ristrutturazione della casa, che ci è stata affidata in comodato gratuito perenne per le finalità sociali a cui è stata destinata. A introdurci all'Associazione Dimore Storiche Italiane è stato il Conte Antonio Orgnani. Ci tengo a dire che la nostra Comunità è stata visitata da Gaddo Della Gherardesca, ex presidente Adsi, oltre ad avere avuto la vicinanza del compianto cardiologo di fama mondiale Attilio Maseri», conclude Dannisi. Una storia esemplare di impegno sociale e integrazione col territorio per dare una risposta al problema del "dopo di noi".

**CASA DEL MELOGRANO**  
Via della Libertà 8, Lovaria (Udine)  
assmelograno.org

Dall'alto, veduta aerea e dalla strada della dimora colonica che ospita la Comunità del Melograno. Nella pagina a lato, gli ospiti dell'associazione

## DA VISITARE NEL TERRITORIO

### VILLA MANIN GUERRESCO

Si trova a Clauiano, catalogato nella celebre guida "I Borghi più Belli d'Italia". Costruita nella seconda metà del XVII secolo dai Conti Manin, tra i vigneti della campagna friulana, offre camere per il soggiorno e anche la possibilità di affittare l'intera villa per eventi e cerimonie. Visite guidate su prenotazione, per un minimo di 15 persone, da metà aprile a fine ottobre.  
Via della Filanda 54, Clauiano (Udine)  
villamaninguerresco.it



### CASA FOFFANI

Sempre a Clauiano, questa dimora offre due stanze nella torretta coperta di edera, con vista sui tetti del borgo e sul grande giardino. La dimora è visitabile e offre anche una degustazione dei vini prodotti dall'azienda.  
Piazza Giulia 13, Clauiano (Udine)  
foffani.it/borgo-clauiano





# CINQUE GIORNI NELLA TERRA DEL PARMIGIANO REGGIANO

Un itinerario tra caseifici aperti, città d'arte, dimore storiche. I sapori e la cultura del territorio dove nasce il Re dei formaggi e la dop italiana più apprezzata nel mondo

di **LUCA BONACINI**

**L'**areale di produzione del Parmigiano Reggiano ricalca i confini di un territorio antico, denso di suggestioni, capace di coinvolgere tutti i sensi e accontentare le attese del viaggiatore più esigente. Indulgere alla storia, all'arte, alla letteratura, al bel canto, ai motori e naturalmente all'enogastronomia è il miglior modo per conoscere profondamente la regione che diede i natali a Giuseppe Verdi, Giovannino Guareschi, Luciano Pavarotti, Enzo Ferrari, vivendo un'esperienza totalizzante. Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna (alla sinistra del fiume Reno) e Mantova (alla destra del fiume Po), sono le cinque province dove, da disciplinare, il latte delle bovine nutrite a foraggio locale si trasforma nel Re dei formaggi. Territori vocati alla produzione di caseus parmensis da oltre nove secoli, fin da quando i monaci Benedettini e Cistercensi ne scoprirono il segreto, per poi diffonderlo alle grancie, le fattorie dell'epoca. Era il formaggio che poteva viaggiare, mantenendo intatte le sue caratteristiche anche dopo trasferte interminabili per deliziare le tavole delle più sfarzose corti d'Asia e d'Europa, una reputazione che ha alimentato estimatori di ogni ordine e grado, dal Boccaccio che a metà del '300 ne scrive nel Decamerone, a Robert Louis Stevenson, che lo menziona ne *L'isola del tesoro*, a Molière, Napoleone, Dumas, Casanova. Ecco dunque un itinerario alla scoperta di tutto il buono e il bello che ci offrono questi straordinari territori, attraverso Dimore Storiche, emergenze naturalistiche, monumenti, musei, cattedrali, ristoranti tipici e artigiani del gusto, ma anche caseifici centenari, con una plurisecolare vocazione alla convivialità che nel 2022 ha richiamato oltre 150.000 visitatori.

## PARMA / 1° GIORNO



### Villa Paveri Fontana della Zoppa

Villa Paveri Fontana in San Ruffino fu edificata originariamente nel XVI secolo e ristrutturata nel XIX secolo in stile neoclassico e a un solo piano. Un elegante corpo centrale sormontato dal tipico frontone triangolare con due balaustrate che si estendono su ali laterali con una serie di statue e 11 finestre frontali. Un ampio e curato giardino all'inglese con cappella e una pregevole cancellata d'accesso a emiciclo, cingono la magione.

**Anno di fondazione:** XVI secolo

**Unicità:** mosaici veneziani, corpo neoclassico, giardino

**Visitabile o pernottabile:** Visite con esperienze (drink e pranzi), su prenotazione. Non pernottabile

**Indirizzo:** Strada Montanara, 368 - San Ruffino 43124 Parma PR

**Telef.:** +39 338 8948585 / ferrante.

paverifontana@galaw.it

www.associazionedimorestoricheitaliane.it/evento-dimora/258039/villa-paveri-fontana-della-zoppa/

**Riferimento:** Avv. Ferrante Paveri Fontana



Credits photo: Dezaib, Pixabay

**U**n'iniziazione alla bellezza, che comincia dalla città di Maria Luisa d'Asburgo-Lorena, moglie di Napoleone, per tutti Marialuigia, ma Parma è anche la città di Giuseppe Verdi e Arturo Toscanini, nonché patria d'adozione di Nicolò Paganini. Suggestioni da rivivere perdendosi tra le sale del Museo Glauco Lombardi, che conserva ed espone gli oggetti della Duchessa e dell'amato-odiato consorte Napoleone Bonaparte, oppure visitando il magnifico Teatro Regio, il Duomo, il Battistero ottagonale, la Pilotta, il Teatro Farnese, la Biblioteca dell'Accademia Barilla e a Colorno la splendida Reggia, sede di Alma. La tavola offre anolini in brodo, tortelli d'erbette, punta di Parma, zuppa inglese, da gustare Ai Due Platani di Coloreto e al Ristorante Cocchi, in via Gramsci; con i salumi e i dolci tipici di Anima di Parma, in via Pisacane. A venti minuti di auto si raggiunge il Caseificio Gennari di Collecchio, dove dal 1953 si produce Parmigiano (anche bio), con latte di Frisona, Bruna, Rossa reggiana, nutrite a foraggi locali.

## MANTOVA / 2° GIORNO



Credits photo: Rosy Torelli, Pixabay



### Villa La Personala

Nella via del ritorno in Emilia troviamo, a Mirandola, la prima magione della casata dei Personalì. Una torre del XII secolo, con merlatura ghibellina, edificata dai "Figli di Manfredò", da cui derivarono i Pico. Alla fine del XV secolo, i Signori della Mirandola cedettero il mastio di San Giacomo Roncole ai conti Personalì, che poi nel corso dei secoli, edificarono ai lati della torre due costruzioni, trasformandola in villa "La Personala", un'appellativo che risale al Cinquecento. Durante il sisma del 2012 la villa fu seriamente danneggiata; a seguito di lunghi lavori di restauro, nel 2021 l'antica dimora, ora relais di lusso, è stata riportata all'antico splendore.

**Anno di fondazione:** 1100

**Unicità:** la torre del 1100

**Visitabile o pernottabile:** visite su appuntamento / pernottabile in 6 luxury suite

**Indirizzo:** Via Personalì 17/19 - San Giacomo Roncole (Mirandola - MO)

**Telef.:** +39 344 4090967 /

info@lapersonala.com

www.lapersonala.com/

**S**econdo il regista 'Leone d'oro' Gianni Amelio, 'Mantova ha il profilo di città più bello del mondo', ed entrando dal ponte di San Giorgio non si può che rimanere soggiogati da quello skyline dai contorni medievali riflesso nell'acqua. Una città d'arte, dove riecheggiano i fasti della dinastia dei Gonzaga che l'aveva eletta capitale, con Andrea Mantegna che tra il 1465 e il 1474, dipinse a Palazzo Ducale la 'Camera Picta', il suo capolavoro. Tra le mete da non lasciarsi sfuggire, Palazzo Te, progettato da Giulio Romano; la Camera dei Giganti, un monumentale affresco che inneggia a Giove; e ancora Piazza Sordello, il Duomo, Piazza delle Erbe e la Basilica di Sant'Andrea. La tradizione mantovana prevede tortelli di zucca, riso alla pilota, luccio in salsa, torta sbrisolona, che si possono assaggiare al Cigno-Trattoria dei Martini in piazza Carlo D'Arco e all'Osteria dell'Oca in via Trieste, mentre i salumi si acquistano alla Salumeria Bacchi Giovanni in via Orefici. A circa mezzora di auto si raggiunge Palidano di Gonzaga e il Caseificio Fienilnuovo1644, attivo dal 1876, uno dei più antichi del Consorzio.

## REGGIO EMILIA / 3° GIORNO



### Villa Spalletti Trivelli

Un elegante magione che risale al 1500, acquisita nel 1776 da Domenico Andrea Trivelli, Tesoriere Ducale Estense, a cui all'inizio dell'Ottocento seguirà un importante restauro ispirato al classicismo francese. I 50.000 ettari di parco all'inglese, con specie arboree rare, vincolati dalla soprintendenza, portano la firma di Achille Villosi, celebre botanico paesaggista, curatore dei Giardini reali di Monza.

**Anno di fondazione:** XVI secolo

**Unicità:** alla bellezza degli interni si aggiunge il più esteso parco privato dell'Emilia Romagna

**Visitabile o pernottabile:** Visitabile su appuntamento per gruppi. Non pernottabile

**Indirizzo:** Via Franceschini, 11 42013 San Donnino di Liguria - Reggio Emilia  
Telef. +39 348 4450480 / +39 0522 980126 / corte@cortespalletti.net  
www.cortespalletti.it

**Riferimento:** Giuseppe Spalletti Trivelli



Credits photo: Wikimedia, PhotoVim

**F**u nel Palazzo del Comune di Reggio Emilia, che il 7 Gennaio 1797, si incontrarono i rappresentanti di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara per proclamare la Repubblica Cispadana e qui nacque la bandiera italiana, in una sala con attiguo museo che si può visitare quando non è utilizzata dal Consiglio Comunale. Nella vicina Chiesa di San Prospero si può ammirare il monumentale Giudizio Universale di Camillo Procaccini e nella Basilica della Ghiara la "Crocefissione di Cristo" del Guercino. Poi la Collezione Maramotti che vanta oltre duecento opere di arte contemporanea, realizzate dal 1945 in poi, le architetture dei Tre Ponti e la Stazione Mediopadana dell'Alta Velocità, firmate da Santiago Calatrava. La tavola prevede l'erbazzone, i cappelletti in brodo, i tortelli di erbette, i bolliti, la zuppa inglese, da gustare all'Osteria di Scandiano, in Via Palazzina 40 e a Cà Matilde in Via della Polita 14 (Quattro Castella), con i salumi della Salumeria San Prospero, in piazza Fontanesi. Sempre a Quattrocastella c'è la Fattoria Rossi, un caseificio biologico, a ciclo chiuso, guidato da una famiglia con 150 anni di storia.



### CASEIFICI APERTI, TUTTO L'ANNO

Per scoprire tutti i segreti del re dei formaggi, ogni anno in primavera e in autunno il Consorzio del Parmigiano Reggiano propone Caseifici aperti, un viaggio nel sapore e nella memoria, per conoscere il casaro, con visite guidate, spacci aperti, eventi per bambini e degustazioni. Ma anche il resto dell'anno si possono visitare i caseifici e scoprire come nasce una forma, prenotandosi sul sito <https://www.parmigianoreggiano.com/it/caseifici-visita-degusta/> oppure contattando direttamente i casari con un comodo strumento di geolocalizzazione che individua il caseificio più vicino.



Credits photo: Linda Vukelj, Alcod

## MODENA / 4° GIORNO



## La Rocchetta

In posizione dominante, la Rocchetta di Montegibbio, costruita alla fine dell'Ottocento con torrette e bifore, ispirandosi al vicino Castello, racconta il gusto neomedievale che caratterizzava le magioni nobiliari edificate in epoca fin-de-siècle. Di proprietà degli eredi Cionini, conserva un ampio e secolare parco, mentre all'interno una bella volta dipinta con un volo di putti di Fermo Forti e un soffitto con motti latini e pregevoli affreschi. Nelle vicinanze della magione c'è l'ottimo Caseificio San Pietro.

**Anno di fondazione:** fra il 1891 e il 1897

**Motivo di unicità:** i pregevoli affreschi degli interni e il parco in posizione dominante

**Riferimento:** Avvocato Maria Luisa Barbolini Cionini

**Visitabile o pernottabile:** Visite su appuntamento, non pernottabile

**Indirizzo:** Via Montegibbio, 144 - Montegibbio di Sassuolo 41049 - Modena

**Telef.** +39 335 676 2121 / slbc@iol.it



Credits photo: Raffaele Mangano, Pixabay

Definita da Cicerone firmissima et splendidissima, sarà grazie agli Estensi, giunti da Ferrara nel 1598, che Modena diverrà capitale. Quattro secoli di Ducato da scoprire visitando la Galleria Estense, con il Ritratto di Francesco I d'Este del Velázquez, il Trittico di El Greco, la Bibbia di Borso d'Este. Ma Modena è anche Terra di motori con il Museo Casa natale Enzo Ferrari (Modena) e il Museo Ferrari di Maranello, l'ufficio del Drake, i filmati inediti e i bolidi del mito. La gastronomia è uno dei must, con il gnocco fritto, i tortellini in brodo, i tortelloni di ricotta, i bolliti, la Torta Barozzi, da assaporare alla Trattoria Zemian in via Fonte d'Abisso e alla Trattoria Ermes di via Ganaceto. Insieme ai salumi scelti della Salumeria Giusti 1605, la più antica d'Europa, e al Parmigiano di montagna del caseificio Malandrone 1477 (Pavullo), ottenuto con lunghe affinature che si protraggono anche oltre 10 anni.

## BOLOGNA / 5° GIORNO



Credits photo: Rita Michelon, Pixabay



## Montevecchio Isolani

L'Azienda Agricola Montevecchio Isolani sorge accanto al Palazzo senatorio Isolani, edificato alla metà del Cinquecento, insieme alle prime cantine per la conservazione del vino, scavate nella roccia, includendo nella costruzione la torre matildica dell'XI secolo, punto di avvistamento del complesso difensivo che a quell'epoca cingeva Bologna. Una vocazione al vino in essere dal 1456, come testimonia il ritrovamento di un antico documento, che già a quella data menziona l'esistenza di vigneti nella tenuta.

**Anno di fondazione:** 1456

**Unicità:** l'antica vocazione al vino della famiglia che risale al XV secolo

**Riferimento:** Maria Pironti

**Visitabile o pernottabile:** visite al giardino e alle cantine storiche connesse alla degustazione dei vini in produzione.

**Pernottamento nell'agriturismo attiguo**

**Indirizzo:** via San Martino 5 - Monte San Pietro (BO)

**Telef.** +39 329 021 2254 / +39 334 6695561 / vini@montevecchioisolani.it

[www.montevecchioisolani.it/](http://www.montevecchioisolani.it/)

“Città antica e austera con un non so che di grave e di dotto”, è la definizione che Dickens darà di Bologna nel novembre del 1844. Una città che offre decine di spunti al turista colto e curioso, con il Nettuno, piazza Maggiore, la Basilica di San Petronio, la Torre degli Asinelli. Magnifica la biblioteca della Sala Borsa e via delle Pescherie Vecchie con le salumerie tipiche, le botteghe di verdura e spezie, da togliere il fiato Piazza Santo Stefano, con il complesso delle “Sette Chiese”, una basilica che ne contiene altre sei. E ancora il Museo della Musica, Casa Carducci, lo Studio del pittore Morandi, la Casa di Lucio Dalla. Una tavola iconica, con i tortellini in brodo, la cotoletta alla petroniana, lo stecco bolognese, la torta di riso, da gustare al Cambio di via Stalingrado e alla Trattoria Bertozzi in via Andrea Costa. E prima di ripartire la pasticceria del campione del mondo Gino Fabbri a Cadriano e la gelateria Scirocco di Andrea Bandiera, re del gelato salato. Sul fronte del Parmigiano poi, basterà raggiungere Castel D'Aiano, dove scoprire il sopraffino formaggio di montagna pluripremiato del caseificio Pieve di Roffeno.



# QUI NACQUE IL FRANCIACORTA

Palazzo Lana Berlucci, adiacente alle cantine storiche della casa che inventò il metodo classico e una denominazione tra le più prestigiose d'Italia, fu il luogo dell'incontro tra Guido Berlucci e il giovane Franco Ziliani. Oggi è museo d'impresa e sede di esposizioni d'arte

di **CRISTINA CIMATO**

**F**l ricordo delle feste autunnali, dei primi clienti che arrivano da tutto il mondo, di un vino speciale che ne porta il nome. **Palazzo Lana Berlucci** è oggi il simbolo di un territorio, anzi di un terroir, ma soprattutto di un'amicizia e di un sodalizio umano nati negli anni 50 del Novecento. Un luogo custode di un'avventura imprenditoriale frutto dell'incontro tra Guido Berlucci e il giovane enologo Franco Ziliani, che concepirono insieme all'amico Giorgio Lanciani un progetto ambizioso: sviluppare le potenzialità vitivinicole di Franciacorta e farla diventare una realtà importante nel panorama delle bollicine metodo classico nazionali e internazionali. «Il maggiordomo mi scortò nel salotto... Le note di Georgia on my mind vibravano nell'aria: Guido Berlucci era al pianoforte. Rimasi incantato dall'eleganza della figura... Volsi lo sguardo ai muri secolari, ai ritratti di famiglia, notai gli arredi preziosi...». Così Ziliani ricordò il loro primo incontro, la folgorazione legata a un uomo e al suo ambiente. «Mio padre proveniva da un'attività che non amava e in cuor suo sognava i castelli francesi e un lavoro creativo. Questa casa gli ha dato l'ispirazione. Qui ha visto per la prima volta una somiglianza con il suo sogno», racconta **Cristina Ziliani**, vicepresidente e responsabile per la comunicazione della Guido Berlucci, al timone dell'impresa con i fratelli Arturo e Paolo. La dimora in cui Cupido scoccò la sua freccia ha origini cinquecentesche e fu edificata sulle preesistenti strutture medievali dalla famiglia Lana de' Terzi, nobile casata da cui discendeva Berlucci, che l'ha abitata fino alla sua morte. Dal 2019 parte dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, questo luogo sta vivendo un nuovo Rinascimento. Prezioso punto di partenza per la scoperta di una zona, della sua storia, di aneddoti e di personaggi famosi che qui sono giunti in visita, come Caterina Cornaro, regina di Cipro e mecenate, il cui ritratto campeggia nel salone del camino, e il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, si sta oggi aprendo agli artisti e a un'idea di arte partecipata. Sulla torre del Castello di Borgonato, parte del complesso,



Lo scorso marzo è stata inaugurata la prima scultura luminosa del ciclo Vite Operose, progetto artistico inaugurale di Casa dei Talenti Berlucchi, un format diretto dalla curatrice d'arte Caroline Corbetta e finalizzato alla realizzazione di programmi culturali di rigenerazione e promozione del territorio della Franciacorta. Il corpus di opere, ideato dall'artista Valerio Rocco Orlando, si svilupperà, nel corso del 2023, nel cuore delle due città Capitale della Cultura Italiana 2023, Bergamo e Brescia. «Questo progetto, legato ad Academia Berlucchi, nata nel 2019 come una moderna Agorà di confronto su tematiche legate alla sostenibilità, alla cura del territorio e all'innovazione, vuole diventare un laboratorio creativo per le giovani promesse che qui possono esprimere la propria arte, sia essa un romanzo, un brano musicale o un dipinto», precisa Ziliani. Il Palazzo è dunque luogo di memoria ma anche di futuro. «Condividerlo significa renderlo più accessibile e conosciuto, inserirlo in un contenitore di cose belle, di valore. È il nostro museo aziendale, ma racconta anche un pezzo di storia italiana. Forse proprio grazie a essa questo vino è nato qui», conclude la manager. Dopo aver a lungo parlato con Guido Berlucchi, Franco Ziliani si stava per congedare e nel salutare l'allora produttore di vini fermi a base Pinot disse: «E se facessimo anche uno spumante alla maniera dei francesi?». Il resto è storia e Palazzo Lana Berlucchi è ancora lì a testimoniare la geniale intuizione, a oltre 60 anni dalla nascita della prima bottiglia di Franciacorta.

#### PALAZZO LANA BERLUCCHI

Piazza Duranti 4  
Corte Franca, Brescia

Visite prenotabili dal sito [berlucchi.it](http://berlucchi.it) in eventi speciali o con la formula "su misura"



Nella pagina a lato, dall'alto:  
Cristina Ziliani e alcune immagini  
degli interni e dell'ingresso di  
Palazzo Lana Berlucchi  
In questa pagina, la "famiglia"  
di Berlucchi '61 e gli interni del  
palazzo a Corte Franca  
In apertura, la Sala Camino dove  
Guido Berlucchi e Franco Ziliani  
"inventarono" il Franciacorta





# IN SICILIA, TRA VINI E DIMORE

Un percorso in più tappe, da Messina a Trapani, per scoprire palazzi storici e tenute vitivinicole, alla ricerca della “grande bellezza” che Guy de Maupassant raccontò scoprendo nella grande isola la “perla del Mediterraneo”

di **GIAMBATTISTA MARCHETTO**

“*L*a Sicilia è il paese delle arance, del suolo fiorito la cui aria, in primavera, è tutto un profumo... Ma quel che ne fa una terra necessaria a vedersi e unica al mondo, è il fatto che da un'estremità all'altra, essa si può definire uno strano e divino museo di architettura”. Così Guy de Maupassant, che in occasione

del suo Grand Tour italiano si trovò spiazzato dalla bellezza potente dell'isola, dal fascino carico di storia, dai siciliani nei quali lo scrittore riconobbe l'anima meticcica rimescolata tra Europa e mondo arabo.

Inseguendo le suggestioni suggerite dal narratore francese attraverso l'isola che definì “la perla del Mediterraneo”, un viaggio nella Sicilia della bellezza non può eludere una densità altissima di dimore storiche, luoghi d'incanto che rendono unico il paesaggio. Ville, palazzi, castelli e tenute agricole oggi sono anche luoghi di accoglienza ed esperienza, spesso accessibili al pubblico per una scoperta che emoziona. E poiché la coltura e cultura del vino hanno ricamato il profilo di questa terra, attraversarla diventa un'occasione anche per una esperienza enoturistica d'eccellenza.

Il nostro viaggio incomincia appena sbarcati, da Capo Milazzo nel Messinese. **Villa Paradiso Bonaccorsi** fu costruita nel Settecento probabilmente sulle rovine di una delle torri di avvistamento costruite nel Seicento su incarico del viceré Marcantonio Colonna per difendere le città rivierasche dalle scorrerie e questo spiega la posizione privilegiata con vista spettacolare sulle isole di Stromboli e Panarea e sulla costa messinese e calabrese. La villa oggi accoglie eventi privati o aperti al pubblico avendo a disposizione spazi ampi tra la casa nobiliare, le antiche scuderie, il giardino all'italiana e le terrazze giardino. Adiacente alla casa sorge la Cappella della Madonna del Paradiso, da cui prende il nome la contrada.

A fianco, i vigneti della Cantina Maugeri sull'Etna, che incantano come una terrazza sul mare. In apertura, i vigneti della Tenuta Zisola a Noto, terra del Nero d'Avola



## VILLA PARADISO BONACCORSI

Eventi privati o aperti al pubblico, set per servizi cine/foto, workshop

Contrada Paradiso 128, Capo Milazzo (Messina) villaparisobonaccorsi.it



## RELAIS SAN GIULIANO

Relais di charme, ristorante, spa

Via Garibaldi 280, Viagrande (Catania) relais-sangiuliano.it



Avviandosi da Messina in direzione Catania, si attraversa l'area vitivinicola oggi più apprezzata in Sicilia, che fa perno sull'Etna. Dopo mezzo secolo trascorso nell'ombra, oggi i vini etnei attraversano un vero Rinascimento per qualità produttiva e per (ri)valutazione sulle migliori tavole e tra i winelover internazionali. E la visita alle cantine consente non solo di assaggiare vini di grande profondità, ma anche di ritrovare gli antichi e scenografici palmenti in cui avveniva la vinificazione fino a pochi decenni fa. Tra i produttori da visitare per una passeggiata in vigna e una degustazione con una immersione nella bellezza si può far tappa da **Terra Costantino**, dove si può eccezionalmente fare esperienza della pigiatura con i piedi, e tra le colline costellate di vigneti vista mare e le antiche cantine di **Barone di Villagrande**, sul poggio della cantina **Cottanera**, dove rilassarsi nell'ampia sala di degustazione, e nello stupendo palmento di **Tenuta di Fessina**, che affascina per il lavoro approfondito sugli autoctoni, ma si può anche passeggiare tra i vigneti secolari di **Tenuta Terre Nere** (assaggiando vini dall'aura francese) o tra i pendii incantati di **Maugeri** e dei **Custodi dell'Etna**, fino a farsi stupire nel contesto cittadino dalla **Etna Urban Winery**, creata dentro la città di Catania.

Se il fascino dei vigneti etnei diventa irresistibile, si può scegliere di trascorrere più di una giornata nell'area fermandosi a dormire al **Relais San Giuliano**, situato all'inizio della Strada dei vini dell'Etna e dunque logisticamente perfetto anche per escursioni sul vulcano. L'affascinante boutique hotel, ricavato dalla ristrutturazione di una dimora storica

settecentesca, vede intorno alla corte il palmento, la casa del massaro e le stalle che sono ritornate allo splendore nel rispetto della loro identità. Con 15 camere, piscina e centro benessere, ma anche il ristorante gourmet iPalici e il bistrot & bar Palmento del Serra, permette un'esperienza di charme molto siciliana.

Tornando a viaggiare verso sud, la destinazione dal fascino indiscutibile è la splendida Siracusa. E nel cuore dell'isola Ortigia si scopre la bellezza dello storico **Palazzo Beneventano del Bosco**, ricostruito a fine Settecento dal barone Guglielmo Beneventano sui resti di un palazzo quattrocentesco distrutto dal terremoto, le cui tracce sono leggibili al piano terra dell'edificio grazie al lavoro di sintesi dell'architetto Luciano Ali. Se la facciata su piazza del Duomo mostra lo splendore della famiglia proprietaria, gli interni e il giardino – oggi visitabili – offrono uno spaccato del sincretismo artistico siciliano, tra stucchi rococò di scuola palermitana e specchiere e luminarie di scuola veneziana.

Proseguendo nella discesa verso sud, si attraversano le terre del Nero d'Avola e la bellissima area intorno a Noto, cittadina simbolo del barocco siciliano. Alla ricerca di esperienze enoturistiche si può far tappa alla **Tenuta Zisola**, dove la famiglia toscana Mazzei ha 50 ettari di proprietà intorno ai tre bagli con vista su "giardini" coltivati a vigneto, ad agrumi, ulivi e mandorli. In vigna il Nero d'Avola sta accanto a Syrah e Petit Verdot, ma i vini da conoscere sono il Grillo e soprattutto il Catarratto.



## PALAZZO BENEVENTANO DEL BOSCO

Visite, eventi, incontri a Palazzo

Piazza Duomo 20, Siracusa beneventanodelbosco.it



## VILLA FEGOTTO

Visite su appuntamento, tasting con produttori locali, eventi

S.P.6 km 6 + 700 Chiaramonte Gulfi (Ragusa) fegotto.it



Dall'alto, la corte interna di Tenuta Cammarana e un percorso tra i vigneti di Terra Costantino sull'Etna

## TENUTA CAMMARANA

Dimora, azienda agricola, hotel di charme

Contrada Cammarana, Ragusa  
tenutacammarana.it



## CASTELLO DI FALCONARA

Ospitalità, piscina, accesso privato al mare

Strada Statale 115, Km 245, Butera  
(Caltanissetta)  
castellodifalconara.it



## CASALE MODICA

Ospitalità, giardino storico, azienda agricola

Contrada Casale Modica, Noto (Siracusa)  
casalemodica.it



A fianco, la terrazza affacciata sui vigneti di Tenuta di Fessina, nel territorio dell'Etna, dove è possibile assaggiare vini da varietà autoctone nell'antico palmento ristrutturato.

Anche Planeta ha investito nella "culla" del Nero d'Avola con la **Tenuta Buonivini**, dove i vigneti si aprono tra le distese di mandorli, scendendo verso il mare. Sostenibilità e ospitalità in un'atmosfera informale caratterizzano il progetto, con la nascita della Cantina Invisibile e il restauro del palmento e delle piccole residenze rurali.

Spostandosi verso Pachino, si scopre il fascino delle tenute **Le Mandrie e Gaudioso**, da generazioni di proprietà della famiglia del **Barone Sergio**. Oggi la storica azienda agricola, sotto la guida del barone Giovanni Sergio, lavora integrando tradizione e tecnologia per produrre vini che raccontano un territorio, dal Nero d'Avola al Moscato di Noto.

Inizia quindi la risalita verso ovest e sulla via si raggiunge quello che fu un tempo il cuore del **Feudo Borgia** in Sicilia, dove da più di centocinquanta anni la famiglia Modica di San Giovanni coltiva (in bio) le proprie tenute tra agrumi, grano, mandorle e carrube. Nel cuore della tenuta agricola spicca l'eleganza e la tranquillità del **Casale Modica**, una villa signorile edificata tra il XVIII e il XIX secolo che ospita un percorso espositivo visitabile. Dalla corte interna, attraverso un passaggio con volte a botte, si accede al giardino dominato da alberi secolari e piante pregiate, uno spaccato di macchia mediterranea in cui sono stati allestiti percorsi tematici e sensoriali. Alcune strutture rurali sono state recuperate e permettono di soggiornare nella tenuta, con un'accoglienza votata al relax (con piscina) nella natura.

Il percorso prosegue attraversando tre autentici gioielli della Sicilia più autentica: Modica – dove è pleonastico sottolineare l'eccellenza del cioccolato – e l'incantevole Scicli, per poi arrivare a Ragusa. Ci inoltriamo poi nel territorio dell'unica Docg della Sicilia, quella del Cerasuolo di Vittoria, un vino croccante dal tannino fine e una discreta spinta alcolica. Tra le cantine che si possono visitare nell'area, da segnalare – nella zona di Acate – la tenuta di **Donnafugata** per una escursione tra i vigneti e degustazioni con abbinamento ai piatti della cucina locale; **Valle dell'Acate** con i suoi 70 ettari vitati (in bio) che dall'Ottocento è guidata dalla famiglia Jacono; la tenuta dei **Baroni di Pianogrillo** che nasconde tra i vigneti un'antica necropoli paleocristiana. E poi l'intrigante realtà di **Arianna Occhipinti**, vignaiola naturale capace di raccontare l'anima della sua terra.

Tra un vigneto e un calice, imperdibile il complesso di **Villa Fegotto** a Chiaramonte Gulfi, dove rimane intatta testimonianza dell'evoluzione della villa come centro vitale di un feudo altamente produttivo, ma anche come punto di riferimento sociale, politico e religioso per il territorio. Dalla casa padronale con due cortili al frantoio,



dalla cantina con palmento al granaio, fino alla chiesa e alla scuola, tutto racconta di sapienza agricola antica.

Per sostare e pernottare, la **Tenuta Cammarana** offre ospitalità nelle stanze di un'antica dimora del XVIII secolo, garantendo agli ospiti il massimo del relax con il giardino che accoglie piante del periodo di edificazione, una piscina che affaccia sulla valle, una piccola spa e la biblioteca dedicata alla letteratura siciliana antica e contemporanea.

Risalendo la costa e oltrepassando la piana di Gela, in quel di Butera il **Castello Falconara** offre l'opportunità di una permanenza in una dimora storica che affonda le radici della propria storia nel Trecento, mentre lo storico feudo **Principi di Butera** lavora sui vitigni autoctoni e sugli internazionali, proponendo un'interessante bolla metodo classico a dosaggio zero, e l'azienda **Pietra Cava** spinge sul terroir con vini dalla personalità marcata. In direzione nord, incuriosisce l'esplorazione delle cantine dell'area Caltanissetta – meno nota di altre – con tappe alla **Masseria del Feudo** e alle **Cantine Sollami**, mentre nella zona di Enna opera **Nicolò Grippaldi**, un piccolissimo produttore che si definisce pioniere del suo territorio.

Dove dormire? Nelle camere che trasudano storia di **Mandrascate**, masseria fortificata del XVII secolo tipica espressione del vecchio latifondo siciliano, che vede ancora vivi attorno alla corte stalle, fienili e magazzini.

Prima di concludere il nostro viaggio in Sicilia nel cuore di Palermo, allunghiamo verso Trapani per vivere l'emozione dell'antica **Tonnara di Scopello**, un luogo unico intriso di storia protetto dalle rocce e avvolto dal mare. Oltre a vivere nell'antico borgo marinaro, in uno degli appartamenti fuori dal tempo adattati nella tonnara, è possibile visitare il museo della tradizionale cattura del tonno.

La strada finisce nel capoluogo siciliano, città ricca di storia e dall'anima inquieta, soggiornando nelle eleganti suite fuori dal tempo della cinquecentesca **Villa Tasca**, immersa in un parco di 8 ettari emblema del Romanticismo siciliano ottocentesco. I Lanza principi di Trabia e duchi di Camastra trasformarono secondo il gusto neoclassico le architetture e il giardino, facendone "una delle più belle Ville tenute anticamente dai nostri baroni" - secondo il Marchese di Villabianca - ed era rinomata anche per le feste che qui organizzava Pietro Lanza di Branciforte.

La corte del Casale Modica nel Feudo Borgia, dove da più di centocinquanta anni la famiglia Modica di San Giovanni coltiva (in bio) le proprie tenute tra agrumi, grano, mandorle e carrube

## MASSERIA MANDRASCATE

Ospitalità, eventi, cerimonie, museo della civiltà contadina

Contrada Mandrascate, Enna  
masseriamandrascate.it



## VILLA TASCA

Suite, parco, giardino storico, nozze ed eventi

Viale Regione Siciliana 397, Palermo  
villatasca.com



## TONNARA DI SCOPELLO

Ospitalità, museo, eventi e organizzazione di escursioni

Largo Tonnara, Scopello (Trapani)  
tonnaradiscopeello.it



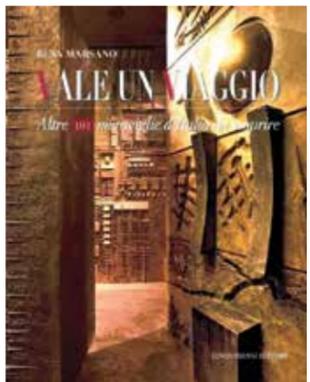


## EDWARD LEAR. GIORNALE DI VIAGGIO A PIEDI IN CALABRIA

**RAFFAELE GAETANO. TRADUZIONE DI GIUSEPPE ISNARDI**  
Laruffa Editore – 2023

I Giornali di viaggio in Calabria e nel Regno di Napoli di Edward Lear rappresentano un capolavoro senza tempo della letteratura di viaggio, sorta di zibaldone di ritratti abbozzati che sanno scivolare dalla malizia bonaria al comico e specola sul carattere delle popolazioni meridionali. Allineano anche un corredo di venti illustrazioni topografiche di romantica elezione, il che ne ha fatto un libro nel libro di eccezionale valore artistico-documentario. Qui si propone la traduzione

dei capitoli di soggetto calabrese allestita anni fa da Giuseppe Isnardi – che Lear conobbe ancora bambino a Sanremo – in un forbitissimo stile letterario e fiorito capace di restituirci una terra ancora primitiva, arcaica, ingenua. Il tutto affidato alle cure eleganti di Raffaele Gaetano che nell'ampio e sorvegliato saggio introduttivo si è rifatto, oltre che alla pratica diretta dell'opera leariana, maturata in altre monografie di successo, a vasti giacimenti di diari, carteggi e memoriali depositatisi nel tempo sulla letteratura di genere. Un'edizione che svela i segreti di un classico che conosce tutti i colori della letteratura romantica, restituendoci il ritratto di un uomo travagliato nella sua irriducibile peculiarità di scrittore e paesaggista.



## VALE UN VIAGGIO. ALTRE 101 MERAVIGLIE D'ITALIA DA SCOPRIRE (VOL.3).

**DI BEBA MARSANO**  
Cinquesensi Editore – 2022

Beba Marsano è una delle grandi firme del giornalismo italiano. Critica e storia dell'arte, esperta di turismo culturale, ha scritto e scrive per le maggiori testate nazionali e ha curato mostre, eventi e monografie di numerosi artisti contemporanei. Inoltre, Beba è un'instancabile viaggiatrice alla scoperta delle meraviglie d'Italia, che ha già raccolto e descritto – 101 per volta – in altri due volumi editi da Cinquesensi. Ora è in libreria il terzo volume, frutto di un lavoro che l'autrice ha

condotto recandosi nei rispettivi luoghi, non solo col fine di fornire al lettore una preziosa antologia di siti artistici e luoghi naturalistici da riscoprire e proporre nel loro oggettivo valore, ma anche con l'intenzione di trasmettere le emozioni vissute in prima persona. E l'ha fatto attraverso una scrittura brillante che non cede alla tentazione del linguaggio specialistico, scegliendo una cifra narrativa/saggistica di sveltezza eppure densa sostanza contenutistica. A conclusione di ogni racconto, l'autrice, secondo la felice idea di invitare il visitatore a una sosta meno affrettata, suggerisce un albergo e un ristorante, ma anche un negozio di griffe, un'azienda vitivinicola e ulteriori suggerimenti per un più esauriente piccolo viaggio d'arte.



## CIELI DIPINTI SOFFITTI LIGNEI NELL'EUROPA MERIDIONALE FRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO

**A CURA MAURIZIO D'ARCANO GRATTONI E FRANCESCO FRATTA DE TOMAS**  
Silvana Editoriale – 2023

Il gusto per i soffitti lignei dipinti costituisce un fenomeno che interessò soprattutto l'Europa meridionale dal Medioevo centrale al Rinascimento, rappresentando – pur se declinato secondo modalità strutturali ed esornative differenti – un elemento caratteristico e unificante. Anche se tali manufatti sono depositari di molteplici

informazioni sulla cultura del tempo e costituiscono spesso l'unica cifra capace di tramandarci il decoro degli interni, solo recentemente sono divenuti oggetto di un sempre crescente interesse. Inserito nell'ambito di un percorso di ricerca in seno al Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) dell'Università di Udine, il convegno ha riunito studiosi provenienti da Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna, Svizzera e, oltre ad affrontare aspetti strettamente scientifici, ha voluto stimolare l'interesse per questa espressione artistica in parte ancora a rischio di dispersione e di distruzione, tuttora poco nota a un pubblico non specialistico. Testi in lingua originale.

# Associazione Dimore Storiche Italiane



L'Associazione Dimore Storiche Italiane (A.D.S.I.) riunisce i proprietari di immobili storici di tutta Italia, che rappresentano una componente importante del nostro patrimonio culturale.

Le dimore storiche sono beni culturali di rilevante interesse storico-artistico, "soggetti a vincolo", e quindi tutelati dallo Stato, che ne deve favorire la conservazione, e sono affidati alla responsabilità dei proprietari. Si tratta di un patrimonio vasto ed eterogeneo: case e palazzi, ville e castelli, ma anche giardini e tenute agricole. Sono distribuiti in tutto il Paese e, per quasi l'80% per cento, situati in campagna o in provincia. Ognuno di questi beni ha una precisa identità, unica in Europa: per la sua storia, per il suo valore culturale e per lo stretto legame con il territorio di riferimento.

Unici sono però anche i gravi problemi che la manutenzione di questi beni comporta, a cui devono far fronte quotidianamente i proprietari che ne sono custodi. Sono però beni che, se ben mantenuti e gestiti, possono dare un contributo importante alla vita culturale, sociale ed economica delle comunità in cui sono inseriti.

Per raggiungere questo risultato l'Associazione Dimore Storiche Italiane, con i suoi 4500 soci, è

costantemente impegnata, insieme all'European Historic Houses Association (EHH), nel promuovere la tutela e la valorizzazione delle dimore storiche.

**L'impegno di A.D.S.I. è rivolto per questo in più direzioni:**

- verso i Soci proprietari dei beni, a cui fornisce consulenza e assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica, per la gestione delle dimore;
- verso le istituzioni centrali e territoriali, verso gli enti pubblici e privati con cui collabora per la pianificazione degli interventi, anche legislativi, più adatti per la conservazione e valorizzazione degli immobili vincolati in Italia, anche sul piano del turismo;
- verso il sistema scolastico e universitario, per promuovere la conoscenza fra i giovani delle opportunità offerte dalla tutela e dalla promozione di queste risorse. Le dimore storiche, infatti, non sono delocalizzabili e creano preziose occasioni di lavoro nei territori in cui si trovano;
  - verso l'opinione pubblica e i media, per favorire la conoscenza di una parte così rilevante del nostro patrimonio culturale.

## ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane



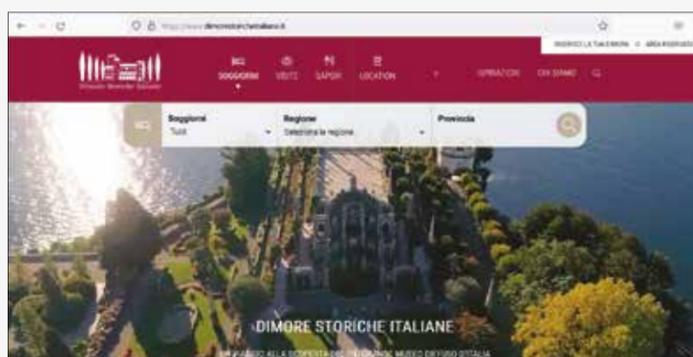
# DIMORE STORICHE ITALIANE

Un viaggio alla scoperta del più grande Museo diffuso d'Italia

“Dimore storiche italiane” è un progetto di **ADSI Consulenze e Servizi SRL** (società a socio unico di proprietà dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, A.D.S.I.). Tutte le dimore presenti sul sito sono di proprietà di Soci appartenenti all'Associazione Dimore Storiche Italiane. Il progetto nasce dalla volontà di creare una piattaforma online per la promozione del patrimonio immobiliare storico monumentale italiano in sinergia con le eccellenze culturali del Paese. Da quasi quattro decenni l'Associazione Dimore Storiche Italiane è impegnata attivamente nella valorizzazione e nella tutela del patrimonio immobiliare monumentale privato dell'Italia. E' in quest'ottica che è iniziata un'intensa attività di promozione del territorio attraverso itinerari dedicati alla scoperta di questi beni, custodi di importanti testimonianze artistiche, storiche, di tradizioni, di identità e cultura, oltre che di antiche maestranze artigiane ancora esistenti. Attraverso il portale si avrà la possibilità di scoprire dei luoghi straordinari e avere accesso ai **viaggi culturali** che,

grazie ad esperti del panorama culturale italiano, permetteranno di rivivere atmosfere ed emozioni del **Grand Tour settecentesco**. Dalle **Ville Palladiane venete** ai **Castelli siciliani**, dai **Borghi toscani** alle **antiche masserie fortificate della Puglia**; un viaggio nel tempo alla scoperta dell'identità culturale italiana attraverso l'esperienza diretta sul territorio. Non soltanto le Dimore delle più note città turistiche italiane ma anche le perle nascoste dislocate su tutta la penisola; sconosciute al grande pubblico ma di assoluta importanza e bellezza dove, tra natura, arte e tradizioni, si delinea il carattere che rende unico questo Paese, ancora in gran parte da scoprire. In numerose Dimore sarà possibile entrare in contatto con il mondo dell'**enogastronomia** che, tra **vini pregiati, paesaggi intatti** e torri merlate, ci farà assaporare la storia e vivere l'Italia.

Tutte le Dimore inserite sono sottoposte a Vincolo Ministeriale ex D.Lgs. 42/2004 (già L.1089/39) e sono state valutate e approvate dall'Associazione Dimore Storiche Italiane.



INFORMAZIONI: [info@dimorestoricheitaliane.it](mailto:info@dimorestoricheitaliane.it) - [www.dimorestoricheitaliane.it](http://www.dimorestoricheitaliane.it)

## ADSI | Triennio 2022/2025

### DIRETTORE RESPONSABILE

Cosima von Klebelsberg

### CONSULENTE EDITORIALE

Andrea Guolo

### COMITATO DI REDAZIONE

Gianludovico de Martino  
 Immacolata Afan de Rivera Costaguti  
 Teresa Perusini  
 Wolfgang von Klebelsberg

### PRESIDENTE NAZIONALE

Giacomo di Thiene

### PRESIDENTE EMERITO

Moroello Diaz della Vittoria

### VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Maria Pace Odescalchi. Sandor Gosztonyi

### SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ciarrocca

### PRESIDENTI REGIONALI

**Abruzzo** Giovanni Ciarrocca  
**Basilicata** Eugenio Martuscelli  
**Calabria** Gianludovico de Martino  
**Campania** Riccardo Imperiali  
**Emilia-Romagna** Beatrice Fontaine  
**Friuli-Venezia Giulia** Raffaele Perrotta  
**Lazio** Filippo Massimo Lancellotti  
**Liguria** Alberto Clavarino  
**Lombardia** Pietro del Bono  
**Marche** Guido Borgogelli  
**Molise** Ester Tanasso  
**Piemonte e Valle d'Aosta** Sandor Gosztonyi  
**Puglia** Piero Consiglio  
**Sardegna** Michele Carboni  
**Sicilia** Salvatrice Benintende  
**Toscana** Bernardo Gondi  
**Trentino-Alto Adige** Wolfgang von Klebelsberg  
**Umbria** Giorgio de Petra  
**Veneto** Giulio Gidoni

### COORDINATORE NAZIONALE GRUPPO GIOVANI

Anna Maria Pentimalli

### COMITATO SCIENTIFICO

Immacolata Afan de Rivera  
 Guido Borgogelli  
 Gianludovico de Martino  
 Giulia Lechi  
 Teresa Perusini  
 Wolfgang von Klebelsberg

### DELEGATI EUROPEAN HISTORIC HOUSES ASSOCIATION (EHH)

**Membro del board** Stefania Pignatelli  
**Consigliere e Next Generation** Anna Maria Pentimalli

### DELEGATA ASSOCIAZIONE PARCHI E GIARDINI D'ITALIA (APGI)

Immacolata Afan de Rivera

### DELEGATI CONFEDILIZIA

**Consigliere** Giuseppina M. Amarelli  
**Consigliere** Tomaso Marzotto Caotorta

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI Effettivi

**Presidente** Carlo Marengo  
 Nicolò Noto  
 Guido Spanò  
**Supplenti**  
 Andrea Fusaro  
 Gennaro Petrecca

### COLLEGIO LEGALE DEI REVISORI DEI CONTI Effettivi

Lorenzo Theodoli  
 Giovanni Rebecchini  
**Revisore nominata dal MiC** Michela Calisse  
**Supplenti**  
 Dario Checchia  
 Umberto La Commara

### CONSIGLIERI NAZIONALI

Alessandro Calvi di Bergolo  
 Pietro Bitonti  
 Giovanni da Schio  
 Giacomo di Thiene  
 Giulia Lechi  
 Tomaso Marzotto Caotorta  
 Giuseppina Mengano Amarelli  
 Maria Pace Odescalchi  
 Orazio Zanardi Landi

### GIUNTA ESECUTIVA

Pietro Bitonti  
 Alberto Clavarino  
 Beatrice Fontaine  
 Tomaso Marzotto Caotorta  
 Giuseppina Mengano Amarelli

## ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma.  
 Registrazione n. 256/22 del 08/04/2022

Via Cavour, 256 - 00184 Roma  
 Tel. + 39 06 68307426  
 rivista@adsi.it  
 www.associazionedimorestoricheitaliane.it



# Restituiamo valore alla bellezza



Ci prendiamo cura dei tuoi monumenti del cuore,  
impegnandoci a ridare valore al patrimonio artistico,  
storico e culturale del nostro paese.